ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 · Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. · Trieste, Mercoledì 15 Marzo 1933, Anno XI · Cent. 20 · Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 · Nuova Serie N. 4125

Lo spirito fascista della scuola e della coltura italiana

S. E. Ercole illustra alla Camera la gigantesca opera di rigenerazione compiuta dal Regime

ROMA, 14

Dopo l'odierno discorso del Ministro Ercole la Camera ha approvato il bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

La seduta è aperta alle ore 16. SOLMI, Sottosegretario all'Educazione, rispondendo a un'interrogazione dell'on. Severini dichiara che la nostra legislazione disciplina gli opportuni controlli sulle pubblicazioni di qualsiasi genere e prevede il sequestro di quelle opere a stampa che siano contrarie all'ordine nazionale dello Stato o lesive della dignità e del prestigio nazionale o delle autorità ovvero della morale e del buon costume. Di queste disposizioni si è avvalsa sempre e si avvale con risultati soddisfacenti l'autorità competente. Perciò è da pensare che l'on. camerata abbia voluto riferirsi a qualche particolare pubblicazione a lui nota che egli giudica da condannarsi. In tal caso non ha che da indicare la pubblicazione all'autorità competente. Un controllo preventivo non sarebbe più oggi da suggerire.

SEVERINI ringrazia. Segnalerà la pubblicazione alla competente autorità, non ora, perchè l'autore incriminato non abbia l'onore di figurare negli atti della Camera. Osserva che, se gli editori nostri, anche nel campo delle traduzioni hanno compiuto passi encomiabili, essi devono con scrupolosa attenzione vigilare alla scelta dei libri.

Il relatore Lando Ferretti

Si prosegue quindi la discussione sul bilancio dell'Educazione. LANDO FERRETTI, relatore, risponde ad alcuni rilievi. All'on. Leicht osserva che il problema delle biblioteche popolari non fu mai affrontato dai precedenti Governi, che anche in ciò rimasero abulici e agnostici. *(Approvazioni)*. Circa le scuole sclassificate osserva l'on. Bascone che vi è uno scompenso tra la legge e la pratica. Del resto l'on. Ministro deciderà se sia il caso di ritornare o meno alla legge del 1923. Circa gli istituti magistrali si associa all'on. Sacconi circa la necessità della conoscenza del latino, senza però inutili esagerazioni. All'on. Guglielmotti osserva che la relazione ha rilevato che la fascistizzazione delle scuole è in marcia. Quanto ai 129 professori di cui ha parlato ieri l'on. Guglielmotti essi costituiscono una sparuta minoranza di professori e però non possono costituire un pericolo. Essi possono considerarsi come una sparutissima pattuglia travolta dalla marcia dell'intera Nazione, che avanza gli ordini del Duce verso sconfinati orizzonti. *(Applausi)*. Che del resto la scuola si stia fascistizzando sul serio vediamo da molti segni, non ultimo quello di intere popolazioni scolastiche che, con Rettori e professori alla testa, salgono oggi le scalee della Mostra della Rivoluzione fascista. Così si crea l'Italia di Mussolini, così si educano le nuove generazioni fasciste che si apprestano a scrivere nel nome di Roma la nuova storia! *(Applausi)*.

Parla il Ministro

Salutato da applausi prende quindi la parola ERCOLE Ministro dell'Educazione. Egli premette che duplice è il suo compito: rievocare e constatare i giganteschi progressi realizzati dal Regime nel campo della scuola e della cultura e i problemi non ancora del tutto risolti. Esprime la sua gratitudine al relatore Lando Ferretti che nella sua minuziosa, coscienziosa, penetrante relazione ha dato anche quest'anno prova del suo fervido e appassionato amore alla coltura, e i molti ed eloquenti oratori.

Si occuperà anzitutto dell'O. N. B. fondamento essenziale e base incrollabile di tutto l'organismo scolastico in ogni suo ramo, dai più modesti ai più alti, creato ai propri fini dal Regime fascista. Crede cioè che l'aderenza della scuola italiana alle finalità del Regime sia destinata ad essere tanto più intima e concreta quanto più si riveli intensa e coerente la quotidiana influenza che sulla scuola è chiamata ad esercitare la grande istituzione giovanile del Fascismo.

L'orientamento fascista impresso ai ragazzi nella scuola è ogni giorno integrato dall'attività che migliaia di istruttori, in base a direttive impartite dalla Presidenza centrale dell'O. N. B. svolgono con fede appassionata e consapevole. Non è lontano il giorno in cui tutti gli insegnanti elementari che ne posseggono i titoli saranno ufficiali della Milizia per le organizzazioni giovanili. Quel giorno noi avremo realizzato, per i primi fra tutti i Paesi del mondo, l'ideale del maestro educatore nel senso unitario e completo della parola.

Il Foro Mussolini, centro dell'Opera Balilla, è uno dei monumenti più originalmente significativi della Rivoluzione fascista, quasi un simbolo perpetuamente tangibile di essa, destinato a testimoniare attraverso il volgere dei secoli, alle generazioni venture, la rinascita della volontà e della potenza italiana nel mondo, mediante il Fascismo. Quanto alla questione finanziaria assicura che il problema è presente al Governo. L'avvenire dell'O. N. B. è del resto garantito dalla natura stessa delle funzioni che essa è chiamata ad esercitare al servizio del Regime che l'ha posta in essere ai propri fini e la sua vita è ormai così intimamente e organicamente ingranata e connaturata alla vita della scuola fascista da far sì che le fortune di questa non possano non presupporre le fortune di quella.

La scuola primaria

Venendo all'istruzione elementare dichiara che la scuola primaria italiana risponde in pieno, e negli ordinamenti che la reggono, e negli uomini che la servono, alle esigenze e alle finalità del Regime. Non v'ha dubbio che i maestri elementari furono tra i primi ad intendere i nuovi tempi ed a sentire con consapevolezza e con fede le idealità della Rivoluzione fascista. Con la riforma scolastica del 1923 il Regime ha realizzato nella scuola primaria il proprio spirito innovatore.

Il libro unico di Stato ha avuto ormai il più completo collaudo. A qualche inconveniente nella distribuzione si porrà rimedio. Il sistema rimarrà immutato, come conquista della concezione unitaria della scuola fascista. Significativo anche il ritorno degli uomini alla carriera del maestro. Gli iscritti maschi, infatti, nel 1932-33 sono saliti a oltre 15.000, di fronte a 20.000 femmine. Tanto più è confortante questo crescente accorrere di maschi agli istituti magistrali in quanto va continuamente crescendo il fabbisogno di maestri per la continua apertura di nuove scuole, a cui anche quest'anno il Ministero si è accinto, continuando con tenace costanza la politica scolastica iniziata fin dal 1923 del Regime.

Un segno del cammino percorso

Un'idea esatta del cammino percorso e dei risultati raggiunti durante il decennio ci è data dal confronto fra i dati statistici relativi all'istruzione elementare alla vigilia dell'avvento del Fascismo e quelli dell'anno scolastico 1930-1931, in cui la percentuale degli iscritti sugli obbligati, che era del 78 per cento nel 1920-21 era salita al 90 per cento. Ad essa corrispose l'apertura dal 1926 al 1931 di oltre 10.000 nuove aule. Le preoccupazioni del camerata Leicht sulla persistenza di una elevata quota di analfabeti in Italia non sono quindi fondate.

Il passaggio di tutte le scuole allo Stato ha avuto luogo senza scosse. Poichè la legge lascia ai Comuni gli obblighi già su di essi gravanti per quanto riguarda l'edilizia scolastica, l'arredamento della scuola, ecc. rimane per i Comuni stessi un largo campo di attività scolastica. Norme regolamentari fisseranno i limiti e le modalità di questa collaborazione tra i Comuni e lo Stato. Esse saranno tali da non soffocare e inaridire le specializzazioni di ordinamento scolastico, per cui i nostri grandi Comuni si sono sino ad oggi acquistati benemerenze memorabili.

La sistemazione degli insegnanti

Per quanto riguarda la condizione degli insegnanti comunica ch'essi saranno distribuiti in cinque categorie, con una scala di stipendi che da quelli minimi oggi corrisposti ai maestri dei luoghi regionali rientranti nella categoria V salirà a quegli massimi da corrispondersi ai maestri dei Comuni con oltre 800 mila abitanti, ai maestri cioè di Roma, Milano e di Napoli. La scala dei nuovi stipendi sarà fissata in modo che saranno, in qualche caso, anche maggiori di quelli oggi corrisposti dai Comuni. Nella maggior parte dei casi si adegueranno agli attuali, solo per qualche comune saranno inferiori di qualche centinaio di lire agli attuali. Ma anche laddove i nuovi stipendi non raggiungeranno la cifra attualmente corrisposta dal Comune, come a Milano, nessun danno verrà agli insegnanti oggi in servizio, garantendosi ad essi un assegno «ad personam».

Una parte rilevante dei posti dei Comuni appartenenti alle quattro categorie maggiori sarà riservata ai maestri più meritevoli, che potranno accedervi senza bisogno di speciali esami o di concorso, come una specie di promozione in base a un servizio lodevolmente prestato, pure restando ai giovani la possibilità di accedere a qualunque sede mediante pubblici concorsi. Contemporaneamente sarà creata una carriera unica per il personale direttivo e di vigilanza. Così sarà possibile ai migliori direttori diventare ispettori e aspirare a posti di ispettore centrale.

L'incremento dell'istruzione tecnica

Venendo alle scuole cosiddette sclassificate, brutta parola che converrebbe sostituire, chiarisce che esse sono già scuole dello Stato che le crea ed è lo Stato che le mantiene pure delegandone ad altri la gestione. L'opera ha già dato buoni frutti. Se si volesse, d'altronde, procedere alla conversione delle 6000 scuole non classificate si andrebbe incontro a una maggiore spesa di 8 milioni. Per tanto, in previsione dell'epoca in cui scadranno le convenzioni con i singoli enti, ha ordinato una ispezione generale.

Passando all'istruzione tecnica nota l'importanza assunta in questo settore dalla scuola italiana, che appare anche maggiore se si riflettà alla vastità e varietà di compiti che spettano alla istruzione tecnica nella vita moderna. Con la scuola di avviamento professionale si è infatti creata in Italia la vera e propria scuola post-elementare per tutte quelle grandi masse di alunni che, uscendo dalle elementari, tendono verso pratici avviamenti. Particolare rilievo merita il tipo agrario. Al Congresso internazionale dell'insegnamento agrario in Roma i delegati stranieri riconobbero unanimamente all'Italia il primato in questo campo.

Venendo alla scuola media classica rileva il problema spirituale che relativamente ad essa si poneva nell'atto stesso che il Fascismo sollevava l'anima giovanile ad una sfera di più cosciente responsabilità, ed imponeva ai giovani più ardui doveri, prima di accordar loro maggiori diritti. Una delle maggiori difficoltà pratiche che si presenta ogni anno riguarda la possibilità di accogliere tutte le domande di iscrizione alle scuole medie governative. In soli tre anni si è verificato un aumento di 43.000 alunni. Quest'anno, con uno sforzo che attesta la sollecitudine del Governo fascista verso le richieste delle famiglie desiderose di affidare allo Stato l'educazione dei loro figlioli, si sono istituiti nuovi istituti e moltissimi nuovi corsi. Tuttavia non tutte le domande di iscrizione si sono potute accogliere. E' opportuno inoltre constatare un aumento degli approvati agli esami di maturità.

Le grandi imprese archeologiche

Meno confortanti constatazioni è costretto a fare per ciò che riguarda le sorti dei nostri monumenti, dei nostri musei, delle nostre gallerie di arte antica, medioevale e moderna. Non vuole accennare alle grandiose imprese archeologiche recentemente compiute o in corso di sviluppo per la città di Roma, alle quali, per iniziativa e volontà del Duce, sono state destinate provvidenze speciali e che hanno raggiunto successi tali da bastare a rendere glorioso un secolo. Vuole piuttosto rammentare come, con la penuria di mezzi di cui ci è dato disporre si sia pur riuscito di trarre all'asciutto e di presentare decorosamente le due navi imperiali di Nemi e di proseguire con felicissimo frutto gli scavi di Pompei, di Ercolano, di Cuma, di Pesto, di salvare dal pericolo di crollo monumenti insigni come la basilica di San Marco. Confida che un utilissimo contributo all'opera che resta da svolgere potrà venire da due recenti provvidenze governative: l'inclusione per parte del Ministero dei Lavori Pubblici dei lavori di restauro di alcuni monumenti nei fondi destinati a lenire la disoccupazione e l'istituzione di una lieve tassa d'ingresso agli istituti archeologici e artistici.

Fecondo travaglio artistico

Ma la crisi odierna nelle varie forme di attività artistica non è soltanto materiale, bensì di orientamenti e di tendenze durante il cui sviluppo assistiamo al germinare di una nuova arte italiana. Questo travaglio può essere doloroso ma è sempre fecondo. Stolti e vani, però, gli sforzi di affrettarne arbitrariamente la soluzione facendo violenza all'ispirazione di artisti restii o al gusto di un pubblico, non ancora maturo a comprenderne i mezzi ed i fini e la pretesa di ignorarlo o avversarlo. *(Approvazioni)*. Assicura del resto all'on. Cascella e all'on. Limoncelli, che con provvedimento legislativo sarà dato a tutto il vasto complesso del nostro insegnamento artistico un assetto più organico, e soprattutto più conforme alle esigenze del momento attuale.

Per quanto riguarda le biblioteche, dichiara all'on. Leicht che ogni buon proposito urta nei limiti del bilancio. Mercè la volontà del Regime la nuova sede monumentale della Nazionale di Firenze è però finalmente prossima a dare degno ricetto al suo milione e mezzo di volumi. Volgono poi alla fine i lavori destinati al riassetto dell'Università di Genova mentre stanno per toccare la meta, col generoso concorso del Comune, gli sforzi dell'amministrazione centrale per risolvere il problema della nuova sede della Nazionale di Torino.

Il Ministro rivolge quindi ad Achille Starace la sua vivissima gratitudine per il prezioso concorso dato dal Partito agli sforzi per dare nuovo e più organico impulso alle biblioteche popolari. L'Ente delle biblioteche popolari e scolastiche, recentemente creato in intima collaborazione tra Ministero e Partito, è destinato a ricondurre ad unità un moto sinora troppo tumultuario di istituzioni e di iniziative.

Quanto all'incremento della istruzione superiore l'oratore ricorda che il Regime vi ha speso mezzo miliardo in un decennio. Coronamento grandioso dell'immane opera sarà la mirabile città universitaria che sta per sorgere in Roma. Indizio sicuro dello sviluppo raggiunto è la cifra della popolazione scolastica, che era nel 1931-1932 di 47.180 iscritti, il maggior numero dei quali alle facoltà di giurisprudenza e di medicina. Sarebbe forse desiderabile che la popolazione scolastica di queste due facoltà diminuisso a profitto di altri rami di studio, e specialmente degli istituti superiori agrari, la cui percentuale di iscritti continua ad essere assai bassa. Ad aumentare il numero di questi ultimi si spera possano contribuire le recenti disposizioni per cui i provenienti dagli istituti tecnici della sezione agraria potranno accedere, con alcune modalità, agli istituti superiori agrari.

L'afflusso straniero negli Atenei

Motivo di alto compiacimento deve venirci da un fenomeno: il crescente affluire di studenti stranieri alle nostre Università, perchè esso è indizio sicuro dell'alto grado di prestigio di cui godono oggi, mercè il Fascismo, le Università e le scienze italiane nel mondo. Le nostre Università, e a capo di tutte quella della Capitale, si avviano decisamente a esercitare su larghi strati della gioventù straniera quel fascino di attrazione che fu lungo tempo privilegio delle Università tedesche, francesi e inglesi.

Il Ministro manda ai G. U. F. il suo più cordiale saluto, conscio della preziosa funzione che sotto la guida sapiente di Achille Starace essi esercitano nelle Università, dando volonteroso concorso al suo fermo proposito di por termine al vezzo, unico residuo ancora vivo dell'indisciplina di una volta, delle vacanze abusive. Egli è deciso a servirsi di tutti i mezzi che la legge ed i regolamenti gli offrono per raggiungere lo scopo. Quanto alla libera docenza, osserva che il suo prestigio soffre, specialmente in alcune località, dell'eccessivo numero di chi, non sempre per finalità esclusivamente scientifiche, perviene a conseguirla *(Approvazioni)*.

Quotidiana è la collaborazione fra maestro e discepolo. Contestando recisamente le affermazioni formulate dai camerati Guglielmotti ed Orano, nota che, se l'Università è uno dei luoghi in cui a lungo si oppose all'irrompere della Rivoluzione fascista l'ostacolo delle resistenze spirituali del passato e se queste non sono forse nel mondo universitario del tutto e radicalmente vinte, non è men vero che esse permangono tuttora in ristrettissimi nuclei, sempre più chiusi e isolati, di fronte all'enorme maggioranza di insegnanti titolari, di liberi docenti, di assistenti, che con consapevolezza di fede hanno aderito al Regime e lealmente lo servono, e che tutte le Università e tutte le Facoltà sono oggi in mano a Rettori e Presidi di antica e provata fede fascista, nominati in pieno accordo con il Segretario del P. N. F. L'on. Guglielmotti ha voluto ricordare un triste documento di protervia e di insania per trarne motivo a deplorare la presenza nella scuola italiana di coloro che appaiono averlo firmato. Ma egli non ignora certo che, se costoro appartengono all'insegnamento universitario, è per avere essi, sconfessando l'a[illegible]ratamente compiuto, giurato fedeltà al Regime. Ora, chi ha l'onore e la responsabilità di governare in nome del Fascismo la scuola, ha volontà e mezzi sufficienti a punire e colpire senza riguardi e senza ritardi chiunque, nella scuola o fuori, tradisca la fede giurata.

«Anche nelle Università il Fascismo è in marcia»

Non è lecito presupporre «a priori» la volontà di tradire e bisogna avere fede nel fascino di verità della nostra dottrina, che ha già convertito tanti antichi avversari. La verità è che anche nella Università italiana il Fascismo è in marcia. Dirà poi all'on. Costamagna che il Regime fascista non ha alcun bisogno di attingere ai lumi della democratica Repubblica di Spagna gli espedienti per assicurare o garantire, nell'ambito delle Università l'impero delle proprie leggi e del proprio spirito. *(Approvazioni)*. Esso ha in sè stesso i mezzi per vincere e non può temere le insidie di pochi uomini sorpassati e vigilati. *(Applausi)*.

Perchè poi contestare agli insegnanti universitari il diritto di comporre le Commissioni giudicatrici dei concorsi universitari? Si è parlato di autogoverno delle Università. Si tratta di una autonomia fortemente controllata dalla azione del Ministro e del Consiglio superiore dell'Educazione nazionale. E infine, la garanzia più certa che anche l'Università italiana non sfugge, come nessun istituto italiano, all'incontrastato e assoluto dominio dello spirito fascista, ci è data dall'affluire quotidiano alle sue cattedre, attraverso i concorsi di nuovi insegnanti che provvengono tutti esclusivamente dalle file del Fascismo. La fascistizzazione integrale delle Università è già dunque tutta nella potenza e nella diuturna fatica dei Gruppi universitari fascisti.

Concludendo, rileva che la adesione della Scuola italiana in tutti i suoi rami al Fascismo e al Regime, è consacrata in queste cifre. All'Associazione fascista della scuola sono iscritti maestri elementari 86.000, professori di scuole medie 18.500, assistenti universitari 1607, professori universitari 1945.

«Agli ordini del Duce»

Totalitaria è infine l'appartenenza al Partito e all'Associazione fascista del pubblico impiego dei funzionari di ogni categoria del Ministero, degli uffici regionali e locali. Queste cifre sono eloquenti perchè ci dicono che quella fondamentale unità di coscienza e di coltura dare la quale al popolo d'Italia è funzione storica precipua ed essenziale del Fascismo e del Regime, si è già sostanzialmente realizzata nella coscienza e nella cultura di coloro cui è affidato il compito di educare ai doveri di oggi e di domani le schiere presenti e future della gioventù italiana: Ci dicono cioè che la scuola italiana è ben degna di operare nel clima creato dal Fascismo ai fini del Regime. E l'on. Ministro così termina:

«Agli insegnanti italiani di ogni ordine e grado, ai funzionari che al mio fianco o in provincia servono con sincerità di fede e purezza di intenti la scuola, ai giovani che ne affollano le aule per uscirne consapevoli militi dell'ideale fascista, io voglio qui inviare anche a nome vostro, camerati, un cordiale e augurale saluto e dire a Voi o Duce che essi formano un solo esercito, il quale con concorde e perfetta volontà di obbedienza si pone, qualunque sia l'ora che sta per scoccare nel cielo della Patria, agli ordini Vostri. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi)*.

Il bilancio è approvato. Il Ministro accetta quindi come raccomandazione un o. d. g. degli onorevoli Lantini e Cartoni per una specializzazione degli studi agrari, industriali, nautici, amministrativi, bancari, specializzazione che faccia scomparire il tipo del «ragioniere» indifferenziato.

Si passa alla discussione del bilancio di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1933-34. JOSA si occupa dell'allevamento ippico al quale è necessario dare il massimo sviluppo possibile.

PARISIO ricorda lo sviluppo quantitativo degli automezzi avvenuto nella grande guerra. L'amministrazione della guerra deve poter fare assegnamento su adeguate disponibilità finanziarie per approntare sin dal tempo di pace gli automezzi di specifico impiego bellico, specialmente quelli costituenti armi di combattimento vere e proprie, oppure mezzi direttamente sussidiari delle artiglierie sul campo di battaglia. L'oratore pone in rilievo i giganteschi progressi compiuti dall'automobilismo nazionale e la larghezza di automezzi accordata alle forze armate. Loda quindi l'opera del Governo per lo sfruttamento dei giacimenti di carburante nazionali.

Concludendo, rievoca le benemerenze belliche degli automobilisti che l'Invitto Condottiero della III Armata esaltò nel consegnare ad essi sul Piave, nel 1918, le decorazioni al valore, e che S. M. il Re consacrò col suo encomio solenne. Il 24 maggio prossimo il «Raci», per ordine di S. E. il Capo del Governo, consegnerà alla città di Trieste due pili commemorativi, a gloria del sacrificio degli automobilisti in guerra. Quei piloni, sui quali il nostro glorioso tricolore guarderà l'Amarissimo, saranno i rostri dell'epoca nuova, ricordando che nel cielo, per mare, sulla terra il motore — in pace, elemento di progresso e fattore di ricchezza — sarà in guerra mezzo più potente di lotta e strumento fatale di distruzione e di vittoria. *(Vivissimi applausi)*.

La seduta è tolta alle 19.20.

Il magnifico sviluppo dell'organizzazione giovanile

2.281.783 inscritti all'Opera Balilla

Aumento di 273.688 tesserati in un anno

ROMA, 14

Il numero totale dei tesserati dell'O. N. B. al 28 febbraio 1933 Anno XI era di 2.281.783, cifra che segna un aumento di 273.688 sul totale dei tesserati al 29 febbraio 1932 Anno X, che era di 2.008.095. Le cifre totali vanno così suddivise:

Tesserati al 29 febbr. 1932-X:		Tesserati al 28 febbr. 1933-XI:	
Balilla	902.134	Balilla	1.030.699
Avanguardisti	271.525	Avanguardisti	277.459
Piccole Italiane	735.917	Piccole Italiane	874.360
Giovani Italiane	98.519	Giovani Italiane	99.365

Dal 29 febbraio 1932 Anno X al 28 febbraio 1933 Anno XI si è avuto quindi il seguente aumento:

Balilla 128.565; Avanguardisti 5934; Piccole Italiane 138.443 Giovani Italiane 746.

Istituto Mobiliare Italiano

Le obbligazioni per 250 milioni

saranno messe in sottoscrizione il 27 corr.

ROMA, 14

L'Agenzia economica pubblica:

La seconda serie di obbligazioni dell'Istituto Mobiliare Italiano per lire 250 milioni al 5 per cento verrà messa in pubblica sottoscrizione il 27 corrente mese, presso tutte le Banche e le Casse di risparmio.

Le obbligazioni saranno, come le precedenti, a 10 anni e verranno rimborsate con estrazioni semestrali.

L'Istituto Mobiliare Italiano, che continua nella sua opera di finanziamento a medio termine alle migliori industrie italiane, offre così al risparmio italiano un altro ottimo e sicuro impiego.

Fase decisiva della Conferenza per il disarmo?

Gli sforzi dell'Italia e dell'Inghilterra

di fronte all'eterno ostacolo francese

GINEVRA, 14

Almeno finora quella di oggi è stata la più importante giornata di questa intensa ripresa dell'attività diplomatica europea iniziatasi sabato scorso. E' stata importante, non solo per il grande tentativo che si è deciso di fare e che avrà i suoi sviluppi nei prossimi giorni onde salvare la Conferenza del disarmo, ma anche e soprattutto di calmare gli spiriti e di riportare una maggiore stabilità e tranquillità nelle relazioni fra gli Stati.

Il significato di tre colloqui

La grande incognita consiste ora nel sapere quale sorte è riservata al nuovo progetto in gestazione. Comunque si ha l'impressione che si sia ormai alle strette e che, sia che il progetto fallisca, sia che debba essere destinato a prendere corpo, una soluzione nell'un modo o nell'altro dovrebbe maturare entro un paio di giorni. Probabilmente giovedì prossimo, in occasione della riunione della Commissione generale, MacDonald sarà in grado di annunciare se i suoi sforzi per evitare all'Europa un nuovo e pericoloso regresso sono stati o meno coronati da successo. La cronaca della giornata consiste in tutto in tre colloqui, ma questi colloqui, secondo l'opinione generale, hanno rivestito un significato altissimo. Il primo di essi aveva luogo tra il capo della delegazione italiana comm. Aloisi e Paul Boncour, Ministro degli Esteri di Francia.

Nel tardo pomeriggio il barone Aloisi si incontrava con MacDonald e questa sera, infine, aveva luogo un altro colloquio tra il Primo Ministro britannico e il rappresentante italiano. E' stato particolarmente quest'ultimo che ha richiamato su di sè l'interesse quasi spasmodico dei circoli internazionali. La breve cronaca sull'attività diplomatica odierna dice chiaramente ed eloquentemente come ormai si delinino le parti, come la battaglia sia stata impostata, quali sono le Potenze che si sono assunte il ruolo di attori principali nel formidabile gioco ingaggiato e infine come oggi l'azione del nostro Paese abbia di colpo interamente dominato la scena politica.

Per la verità possiamo aggiungere che da stamane a questa sera non abbiamo sentito ripetere che presso a poco negli stessi termini identiche cose: e cioè che la chiave di volta della situazione è ora più che mai in mano nostra, che l'Italia di Mussolini grazie a quei fattori di stabilità, di equilibrio e di forza che oggi rappresenta nel mondo può far sì che l'Europa spintasi oltre ogni limite in un vicolo cieco, esca finalmente dalla drammatica situazione in cui si dibatte.

Paul Boncour messo alle strette

La chiarezza e la portata di quanto si sta dicendo prendono tanto maggiore rilievo quando si ponga mente al fatto che, abbandonandosi oggi l'idea di un rinvio puro e semplice della Conferenza, cosa che altro valore non avrebbe avuto che quella della constatazione palmare del suo definitivo naufragio, si starebbe invece già lavorando per la conclusione di una convenzione, non più basata sulle vaghe, incerte risultanze emerse dalle discussioni precedenti, ma su una concezione molto più larga e che comporterebbe un disarmo effettivo e reale. Il progetto, come è facile intuire, è abbastanza ambizioso e appunto per questo le difficoltà che si oppongono alla sua realizzazione sono oltremodo numerose e gravi.

A quanto ci viene riferito, con grande abilità MacDonald fece anzitutto notare a Paul Boncour che il famoso piano della Francia, basato principalmente sulla sicurezza, era stato bocciato dalla Commissione generale. Era quindi anch'esso da considerarsi come definitivamente scartato. Pertanto, secondo il rappresentante della Gran Bretagna, non vi è altra via d'uscita che mettersi d'accordo sulla formula di una convenzione generale di disarmo, tale da poter essere sottoscritta da tutti gli Stati, Italia e Germania compresi.

«Ma un accordo unanime — fece osservare a questo punto MacDonald — non potrà essere assolutamente ottenuto se ci si volesse ostinare a tener presenti soltanto i magri risultati finora acquisiti. Occorre al contrario andare molto più oltre; occorre avere il proposito di prendere iniziative coraggiose; sia nel campo del disarmo qualitativo come in quello del disarmo quantitativo la Francia deve rassegnarsi a procedere a forti riduzioni».

Si afferma che il colloquio, benchè svoltosi in termini molto cortesi, sia stato di una drammaticità senza pari. Paul Boncour avrebbe anzitutto dato una risposta negativa. Egli rifece la storia delle ultime settimane della Conferenza del disarmo e sostenne che il piano presentato dalla Francia sarebbe stato respinto unicamente per ragioni di cattiveria e di ignoranza. Se invece fosse stato accettato, oggi sì che il mondo respirerebbe molto più liberamente!...

Le «condizioni» della Francia

Aggiunse quindi che, in ogni caso, la Francia non poteva consentire che a lievissimi sacrifici, non solo, ma anche in questa circostanza la Francia esigeva quale compenso l'accettazione di tre condizioni:

1) che gli americani accettino di firmare la progettata convenzione;

2) che sia stabilito in modo permanente un controllo internazionale sugli armamenti;

3) che sia inserita nella convenzione una clausola di salvaguardia, la quale dovrebbe permettere a ciascun firmatario di riprendere immediatamente ampia libertà d'azione nel caso in cui uno Stato comunque cominciasse a riarmarsi.

Abbiamo ragione di credere che MacDonald abbia fatto subito notare al Ministro francese che il suo Paese anche in questa occasione chiedeva molto ma non concludeva nulla. Comunque per non assumersi la responsabilità di un'altra brusca rottura, Paul Boncour chiedeva di poter riflettere. E difatti egli nel corso della stessa notte si metteva in relazione col Governo di Parigi. Oggi per quasi tutta la giornata sono continuate queste conversazioni tra Ginevra e Parigi, specialmente prima del colloquio che il Ministro degli Esteri ha avuto col rappresentante italiano e subito dopo. Esse sono state poi riprese questa sera a tarda ora, dopo l'ultimo colloquio tra il Primo Ministro britannico e l'Ambasciatore barone Aloisi.

Tentativi vani?

Si afferma che in seguito a tale conversazione Daladier si è preoccupato da parte sua di convocare subito un Consiglio dei Ministri. Alla fine di questo — almeno così si dice negli ambienti francesi — Paul Boncour avrebbe ricevuto l'ordine di resistere ad oltranza.

Se ciò risponde al vero si può fin d'ora presagire che il generoso sforzo dell'Italia e dell'Inghilterra — che in questi giorni agiscono nel più perfetto accordo — sono destinati purtroppo a infrangersi contro l'eterno e irremovibile ostacolo della intransigenza francese.

Per la cronaca occorre aggiungere che un quarto incontro è avvenuto fra MacDonald e Boncour dopo una ulteriore conversazione di quest'ultimo con Daladier. Si ignora il risultato di tale conversazione, che è stata ripresa sullo stesso argomento discusso ieri fra i due uomini di Stato e cioè sulla necessità di un sostanziale disarmo per permettere la conclusione di una convenzione che non sia basata semplicemente sul nulla.

L'adesione della scuola italiana, in tutti i suoi rami, al Fascismo, è consacrata dalle cifre. Alla Associazione fascista della scuola sono inscritti:

Maestri elementari	86.000
Professori scuole medie	18.500
Assistenti universitari	1.607
Professori universitari	1.945

Totalitaria è infine l'appartenenza al Partito e all'Associazione fascista del pubblico impiego dei funzionari di ogni categoria del Ministero e degli uffici regionali e locali. Cifre eloquenti perchè dicono che la fondamentale unità di coscienza e di coltura, dare la quale al popolo d'Italia è funzione storica del Regime, si è già sostanzialmente realizzata nella coscienza e nella coltura di coloro cui è affidato il compito di educare ai doveri di oggi e di domani le schiere presenti e future della gioventù italiana.

L'incidente di Danzica liquidato

La Polonia ritirerà i rinforzi

GINEVRA, 14

All'ordine del giorno dell'odierno Consiglio della Società era l'affare della Westerplatte a Danzica che in questi ultimi giorni aveva così fortemente eccitato gli animi in Polonia e in Germania.

La Polonia, come è noto, ha ottenuto sulla base dei trattati, in prossimità del porto di Danzica, la libera disponibilità di una striscia di terreno, il Westerplatte, ed è stata autorizzata a mantenere in questo breve territorio un deposito di munizioni e materiale bellico. La Polonia è stata altresì autorizzata a mantenere con una ottantina di uomini la vigilanza su tale deposito. Risultò alle autorità di Danzica che in questi ultimi tempi i polacchi avevano un rinforzo di un centinaio d'uomini nella Westerplatte, prendendo a pretesto pretese provocazioni da parte delle organizzazioni nazionalsocialiste tedesche. Il Senato di Danzica protestò contro tale misura, considerata giustamente come illegale e mobilitò una parte della guardia civile di Danzica. Come si vede, vi erano ragioni sufficienti per far intervenire il Consiglio della Società delle Nazioni. Data l'eccitazione degli animi, si riteneva che la riunione del Consiglio — presieduta dal barone Aloisi — sarebbe stata burrascosa specialmente per opera dei polacchi e dei tedeschi. Invece tutto è andato come l'olio, avendo la Polonia proceduto ad una ritirata su tutta la linea.

Si dice che in seguito ad un colloquio col relatore della questione, Sir John Simon, i polacchi si siano accorti del grave errore commesso. Fatto sta che i polacchi subito dopo hanno dichiarato che avrebbero ritirato i rinforzi mandati nella Westerplatte

La ripresa dei negoziati russo-romeni

ostacolata dal patto della Piccola Intesa

BUCAREST, 14

Sembra che si sia ad una nuova svolta nella questione del patto di non aggressione russo-romeno che a suo tempo non ha potuto essere firmato per divergenze di vedute sul testo elaborato. Il Commissario del popolo Litvinoff avrebbe fatto comprendere a Ginevra che la Russia è disposta a riprendere le trattative, anche perchè il termine di quattro mesi che la Russia aveva concesso alla Romania per decidersi di accettare la vecchia formula proposta dalla Russia non è ancora trascorso.

Il Governo romeno sarebbe disposto a riprendere le trattative, ma questa volta sorgono nuove difficoltà in seguito alla conclusione del nuovo patto della Piccola Intesa, il quale prevede che tutti i tre Paesi devono essere della stessa opinione su queste trattative.

Una interpellanza ai Comuni

LONDRA, 14

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto quale azione il Governo britannico intenda svolgere nel riguardo del fatto della Piccola Intesa, dato che essa costituisce una infrazione all'articolo 20 dello statuto della Società delle Nazioni. In assenza di Sir John Simon, Stanley Baldwin ha risposto dichiarando che non si presenta per il Governo l'occasione di agire.

Altri due inglesi arrestati a Mosca

Un ingegnere rilasciato

LONDRA, 14

Mentre il direttore della Metropolitan Wicker, ufficio di Mosca, e un alto funzionario venivano liberati stamane con l'obbligo di non abbandonare la Russia, altri due sudditi inglesi venivano invece arrestati e cioè un ingegnere e un meccanico. L'Ambasciatore britannico a Mosca ha compiuto i passi necessari, ma finora dal Governo sovietico non è stata data ufficialmente una esauriente spiegazione. Secondo un comunicato della G. P. U. oltre ai sudditi britannici sarebbero stati arrestati venticinque ingegneri e tecnici russi accusati di aver compiuto opera di sabotaggio alle centrali elettriche sovietiche.

Il Governo di Hitler respinge una ingiustificata protesta francese

BERLINO, 14

Ufficialmente si comunica che l'Ambasciatore francese François Poncet ha fatto oggi visita al Ministro degli Esteri von Neurath per protestare, d'incarico del suo Governo, per i fatti di Kehl e per l'impiego della polizia ausiliaria nella zona demilitarizzata, richiamandosi all'articolo 4 del trattato di Versaglia. Il Ministro degli Esteri von Neurath ha respinto questa protesta perchè ingiustificata.

Le pretese violazioni in Renania

Nè i fatti di Kehl, nè l'impiego della polizia ausiliaria cadono sotto le disposizioni del trattato di Versaglia riguardanti la zona demilitarizzata. Inoltre i reparti hitleriani accasermati per 36 ore nella caserma di Kehl non erano armati di fucili, tutt'al più ogni decimo uomo aveva un fucile da caccia o una rivoltella. D'altra parte la polizia ausiliaria non può essere considerata come forza armata dello Stato. Infine il Ministro degli Esteri ha rilevato che si tratta di provvedimenti di politica interna presi per salvaguardare l'ordine e la sicurezza nel Reich.

Di fronte alle informazioni della stampa francese circa la pretesa violazione della zona dei 50 km. da parte di un reparto armato di Camicie brune a Kehl si mette in chiaro che per sostituire uomini dei reparti d'assalto (S. A.) abitanti colà e che dovettero recarsi a Kalsruhe, vennero radunati a Kehl provvisoriamente, nella notte dell'8 marzo, dai paesi vicini, circa 200 uomini delle formazioni S. A. ed ivi alloggiati nella caserma della polizia. Soltanto alcuni di essi erano armati di rivoltella o fucile da caccia. Questi uomini lasciarono Kehl il giorno 10 marzo, alle ore 11 antimeridiane, così che la loro sosta non fu che di sole 36 ore. La Direzione della polizia del Baden cerca in tutti i modi di evitare delle infrazioni alle prescrizioni sulla zona demilitarizzata.

Il gruppo delle Camicie brune della Dieta prussiana, riunitosi ieri sera, ha dichiarato all'unanimità che anche in Prussia il Presidente del Consiglio deve essere una Camicia bruna. Tale dichiarazione deve essere interpretata nel senso che alle prossime elezioni del Gabinetto, Hitler come già i Cancellieri delle epoche imperiali sarà nominato Presidente del Consiglio prussiano e che l'attuale Commissario prussiano von Papen sarà vicepresidente. Il Commissario dell'Interno prussiano Göring ha nominato il capo del gruppo delle Camicie brune al Consiglio comunale di Berlino dott. Lippert commissario speciale presso il Borgomastro di Berlino. Il dott. Lippert, che è anche direttore del quotidiano *Der Angriff*, ha già preso possesso del suo ufficio. Anche altri commissari membri del fronte nazionale sono stati nominati ai diversi uffici comunali, tra i quali ci sono i vecchi assessori. Lo stesso è avvenuto in molte delle principali città prussiane. Inoltre, in seguito al risultato delle elezioni a Berlino, il Commissario del Reich Göring ha allontanato cinque funzionari del magistrato di Berlino, fra i quali si trovano il viceborgomastro Federico Lange. Detti funzionari appartenenvano tutti al partito socialdemocratico.

90.000 operai assunti dalle Ferrovie

I membri del Governo del Württenberg, che nella giornata di sabato avevano rassegnato le dimissioni prevedendosi imminente la costituzione del nuovo Gabinetto, hanno ripreso oggi la loro attività fino alla nomina dei loro successori.

Il Governo del Reich ha esaminato oggi in un Consiglio di Gabinetto i nuovi provvedimenti economici. Si tratta di una tassa per i grandi negozi. Il Governo potrà applicare delle addizionali alla tassa sul commercio per i grandi magazzini e per i negozi a prezzo unico e le loro filiali. Le Ferrovie del Reich hanno assunto per i lavori di manutenzione e riparazione delle rete 90.000 operai che avranno lavoro fino al prossimo autunno.

Sotto il titolo «Arresti sensazionali a Monaco» il *Völkischer Beobachter*, organo del partito nazionalsocialista, scrive che lunedì sono stati arrestati il redattore capo delle *Münchener Neuste Nachrichten*, Federico Blüchner e il redattore politico del giornale, barone von Aretin, sotto l'accusa di preparare il distacco della Baviera dal Reich.

Come è stata annunciato, nella giornata di domenica è stato arrestato il conte Antonio Arco-Valley, l'uccisore del primo Presidente del Consiglio bavarese, Kurt Eisner, socialdemocratico. La polizia era venuta a conoscenza che il conte Arco stava preparando un attentato contro Hitler.

Il divieto di due settimane per tutti i giornali socialdemocratici della Prussia è stato prorogato di altri 14 giorni. E' stata proibita inoltre la pubblicazione del settimanale *Weltbühne* fino al 13 settembre. Continua intanto sistematica l'azione contro il partito comunista, il partito socialdemocratico e le organizzazioni da essi dipendenti. La organizzazione degli alfieri della Repubblica e della fronte di ferro sono stati sciolti e proibiti anche nel Würtemberg, dove si è pure proceduto all'arresto di altri 85 comunisti.

Criminosi piani comunisti

Nell'Oldenburg sono proibite tutte le riunioni pubbliche del partito socialista. In Sassonia in numerose fabbriche sono stati allontanati i membri dei Consigli di fabbrica socialisti e sostituiti da nazionalsocialisti. Questo provvedimento è stato applicato in base ad un ordine preciso impartito dal Commissario del Reich per la Sassonia, von Killinger.

Nella Prussia orientale, secondo notizie giunte da Königsberg, sono stati operati nelle giornate di lunedì e martedì numerosi arresti. A Niedenburg sono stati arrestati 33 capi comunisti e socialisti, nella città di Labbiau e nel circondario 400. A Deutschenlau sono stati tratti in arresto tutti i capi socialisti, comunisti e degli alfieri della repubblica. A Riesenburg sono stati arrestati cinque capi comunisti e nella scorsa notte reparti hitleriani procedettero ad altri 30 arresti. Ad Elbing, dopo l'arresto di parecchi capi comunisti, nella notte di lunedì si è avuto un conflitto in cui è rimasto ucciso un hitleriano, mentre altre due persone riportarono ferito leggere. Durante un nuovo scontro sono rimasti uccisi poi due comunisti.

Le Camicie brune hanno scoperto in Sassonia dei preparativi di attentati e sabotaggi progettati contro le centrali dei servizi pubblici, gas, elettricità, ecc. Nel territorio di Hannaberg, oltre 127 capi comunisti sono stati arrestati. Diversi di loro sono confessi. Dalle confessioni è risultato che i comunisti sono in possesso di mille quintali di dinamite, numerose bombe a mano e grandi quantitativi di armi.

Il *Wolff Bureau* pubblica che le voci diffuse da pretesi profughi e riprodotte da alcuni giornali stranieri secondo le quali le persone arrestate sarebbero crudelmente maltrattate, soprattutto se straniere, e fatte segno a percosse, sono, come viene assicurato nel modo più formale, diffuse manifestamente da nemici male intenzionati del Governo nazionale che vogliono minarne il prestigio e l'autorità e sono del tutto inventate. Il Cancelliere è fermamente deciso a mantenere la disciplina conservata finora dalla rivoluzione nazionale, grazie alle severe misure di controllo.

L'azione delle Camicie brune per il consolidamento dell'ordine

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Hitler, facendo argine al comunismo, ha difeso l'Europa. Da qualche parte c'è un inizio di campagna quartarellista contro le Camicie brune. Bisogna rispettare la volontà della Germania, chiaramente manifestatasi attraverso la rivoluzione delle Camicie brune e confermata attraverso il plebiscito. Il consolidamento dell'ordine politico in Germania è un elemento necessario perchè la civiltà europea possa uscire dalla crisi del dopoguerra».

La condanna dei deputati croati Pernar e Kemfelja

BELGRADO, 14

I Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha pronunciato quest'oggi la sentenza nel processo contro l'ex Sottosegretario e deputato croato dott. Ivan Pernar e compagni che erano accusati di aver fatto della propaganda contro la sicurezza dello Stato.

Il dott. Pernar è stato condannato a un anno di reclusione, l'ex deputato croato Kemfelja a un anno e mezzo, l'impiegato Vittorio Kossutic fratello del capo dei profughi croati all'estero Augusto Kossutic a 10 mesi di arresto, un altro impiegato ferroviario a otto mesi della stessa pena.

L'ex viceborgomastro di Spalato Kaliterna e un impiegato ferroviario sono stati assolti.

Il nuovo Gabinetto greco Le divergenze tra i partiti appianate

ATENE, 14

Le divergenze sorte tra i partiti rappresentati nel nuovo Gabinetto sono state appianate con l'attribuzione dei Ministeri dell'Interno, delle Comunicazioni e dell'Istruzione rispettivamente a Giovanni Rhallis, Pietro Rhallis e al senatore musulmano Vassilli. Resta tuttavia ancora da risolvere la questione delle partecipazioni al Governo del Generale Condylis.

I compensi di demolizione di navi La relazione alla Camera

ROMA, 14

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Barenghi per la Giunta generale del bilancio al disegno di legge che annette al compenso di demolizione delle navi mercantili da carico oltre 200.000 tonn. di tale naviglio. Il relatore rileva che il provvedimento costituisce il necessario completamento dei due provvedimenti emanati in materia, mediante i quali è stata autorizzata la concessione di un compenso di lire 25 per tonn. di stazza lorda e un contingente complessivo di 400.000 tonn. di navi da carico. Ricordato come la Giunta, in occasione dell'approvazione dei due detti precedenti decreti-legge, illustrò ampiamente le ragioni per le quali era necessario procedere all'eliminazione del materiale antiquato e antieconomico e qualche volta non più rispondente alle ormai convenute norme di igiene navale e opportunità del lavoro, data la preferenza al sistema del premio di demolizione anzichè a quegli altri sistemi che avrebbero egualmente risposto allo scopo, ma che avrebbero turbato l'assetto economico di altre industrie del Paese, la relazione nota come, in seguito a tali provvedimenti, furono demolite circa 91 navi da carico a scafo metallico. E' da escludersi a priori la eventualità che l'ammissione al premio di ulteriore naviglio da carico possa ritenersi eccessiva, e il relatore fa rilevare che, d'altra parte, il fenomeno della selezione del naviglio mediante la demolizione, divenuta caratteristica nel dopoguerra, si sia sviluppato nei principali Stati marittimi fino a diventare imponente in questi ultimi anni, sotto l'assillo della crisi.

Da ultimo la relazione propone, a nome della Giunta del bilancio, alla Camera di apportare al secondo capoverso dell'art. 1 del progetto governativo un emendamento inteso a prorogare il termine della fine dei lavori di demolizione del nuovo contingente del tonnellaggio dal 30 aprile al 30 giugno 1934, e ciò perchè possano godere del premio di demolizione quei proprietari di navi che, per la scarsezza di scali di alaggio nei cantieri di demolizione, corrono l'alea di trovarsi fuori dei limiti di tempo prescritti dalla legge.

Il Re riceve gli operai dell'industria saccarifera

ROMA, 14

Questa mattina i dirigenti dell'industria saccarifera, con una folta rappresentanza di mutilati e decorati delle 51 fabbriche di zucchero si sono recati al Pantheon, ove hanno deposto una grande corona di fiori sulla tomba di Re Umberto.

Nel pomeriggio tutti i 5100 operai dell'industria saccarifera, con i loro dirigenti, sono stati ricevuti da S. M. il Re. Essi si sono disposti in quadrato a plotoni affiancati nel grande cortile del palazzo del Quirinale, con tutti i gagliardetti sulla linea del fronte. Il Sovrano, che era accompagnato dal primo aiutante di campo Generale marchese Asinari di Bernezzo e dal Generale Gloria è stato salutato dal grido di «Viva il Re». Il comm. Arlotti presidente della Federazione fascista dell'industria dello zucchero ha presentato al Sovrano il gr. uff. Parisi, l'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria e i dirigenti dell'industria saccarifera.

S. M. il Re accompagnato dal comm. Arlotti, ha quindi percorso lentamente tutto il fronte dell'ampio schieramento, trattenendosi affabilmente e soprattutto col folto gruppo dei mutilati e dei decorati. Terminata la rassegna il Sovrano, salutato nuovamente dal grido di «Viva il Re» ha lasciato il cortile ossequiato da tutti i dirigenti dell'industria saccarifera.

Questa sera tra le 20 e le 22 con sei treni speciali gli operai ripartono per le rispettive sedi.

I Sovrani a una messa in suffragio di Re Umberto e della Regina Margherita

ROMA, 14

Stamane le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito ad una Messa celebrata in suffragio di Re Umberto e della Regina Margherita nella Reale cappella del Sudario. Erano presenti alla funzione religiosa le LL. EE. i Collari della SS. Annunziata Federzoni, Giuriati e Thaon de Revel e i membri delle Case civile e militare di S. M. il Re e della Corte di S. M. la Regina. La Messa è stata celebrata da Monsignor Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re, il quale ha anche impartito l'assoluzione al tumulo che era stato eretto nell'interno della chiesa.

La dittatura di Roosevelt

Rapido ritorno alla normalità in America

Dichiarazioni di Woodin - La legge sulla birra approvata

WASHINGTON, 14

La Camera dei rappresentanti ha approvato con l'imponente maggioranza di 316 voti contro 97 la legalizzazione della produzione e dello spaccio della birra con 3.2 per cento di tenore alcoolico. Il disegno di legge relativo introduce una tassa di consumo di 5 dollari per barile ed una tassa di licenza di 1000 dollari per ogni fabbrica di birra. L'una e l'altra tassa, secondo i calcoli dell'Amministrazione, nel primo anno dovrebbero dare un gettito di almeno 150 milioni di dollari. La legge entrerà in vigore 15 giorni dopo la firma del Presidente. Dopo il voto essa è stata immediatamente trasmessa al Senato la cui Presidenza l'ha sottoposta alla Commissione di finanza.

Un grave colpo per i «gangsters»

Il messaggio del Presidente Roosevelt al Congresso ha colto di sorpresa i «baroni della birra», ossia i contrabbandieri che controllano questa speciale branca del commercio clandestino degli alcoolici. Mentre i funzionari governativi si riunivano per esaminare e progettare una nuova legge in merito, anche i più noti contrabbandieri di alcool facevano altrettanto; si riunivano cioè per vedere come fronteggiare un così grave colpo al loro commercio.

E' con viva preoccupazione che i «baroni della birra» studiano il modo di utilizzare la loro costosa organizzazione di produzione e distribuzione clandestina di birra. Attualmente le sedi di produzione sono tenute segrete spendendosi molto denaro per comperare la complicità di molte persone, e il trasporto della birra ai bar clandestini viene fatto di notte con autocarri blindati e scortati da uomini disposti a qualunque cosa pur di avere via libera. In previsione dell'entrata in vigore della legge vengono impiantate febbrilmente molte fabbriche di birra mentre il Canadà sta preparando forti spedizioni.

Il Ministro del Tesoro Woodin, illustrando stamane la situazione, ha comunicato che la cifra consolante degli istituti che hanno ripreso le operazioni aumenta con grande rapidità e che la popolazione collabora con slancio all'opera di risanamento». E' ovunque evidente che il panico che aveva preso gli animi prima della vacanza bancaria, è completamente terminato. L'era della paura è completamente passata. Ha poi aggiunto che il Governo si adopera con ogni mezzo per impedire la tesaurizzazione vasta e piccola e che stava studiando disposizioni di legge per prevenirla e reprimerla.

La riapertura della Borsa di New York

Le banche delle città ove funzionano anche le stanze di compensazione hanno ormai ovunque ripreso a funzionare regolarmente. Quelle dei centri minori lo saranno tutte fra due o tre giorni al massimo, purchè ne chiedano regolare autorizzazione agli ispettori del Governo. Domani sarà riaperta la Borsa valori di New York. La Tesoreria annuncia che le banche autorizzate a fare operazioni con l'estero possono ora riaprirsi. La Banca federale di riserva è stata autorizzata a concedere oro da utilizzarsi per oggetti di arte.

Il Ministro del Tesoro Woodin ha annunciato che il controllore della valuta ha nominato i conservatori federali per la National Guardian Bank di Detroit e che è ormai chiusa l'accettazione delle domande per partecipare alle operazioni finanziarie dirette dallo Stato, previste in 800 milioni di dollari per il mese di marzo, apparentemente per eccesso di sottoscrizioni.

J. W. Harriman, presidente della banca omonima che ieri ha sospeso le operazioni per ordine degli ispettori del Tesoro, è stato oggi dichiarato in arresto sotto l'imputazione di falso in libri contabili. In un primo tempo erano stati tratti in inganno gli ispettori stessi. Harriman trovasi ammalato nella sua abitazione ed è guardato a vista dalla polizia. (United Press).

Riduzioni ferroviarie per Napoli ai visitatori della Mostra della Rivoluzione

ROMA, 14

Da domani 15 marzo e fino al 21 aprile compreso, i viaggiatori che affluiranno a Roma con la riduzione del 70 per cento per la visita della Mostra della Rivoluzione Fascista potranno fruire altresì, nei limiti di validità (normale e prorogata) del biglietto per la Mostra, della riduzione del 70 per cento per il viaggio di andata e ritorno da Roma a Napoli. Il biglietto sarà emesso su presentazione di quello rilasciato per la Mostra della Rivoluzione, portante il bollo della quota spettante alla Mostra medesima. Nessuna quota speciale è dovuta sul biglietto di andata e ritorno Roma-Napoli.

Bianca Pia di Savoia fiduciaria dei Fasci femminili dell'Urbe

ROMA, 14

Donna Gina Federzoni ha chiesto insistentemente di essere dispensata dalla carica di fiduciaria provinciale dei Fasci femminili dell'Urbe e della provincia. Il Segretario del Partito, accogliendo suo malgrado le dimissioni, l'ha ringraziata e le ha espresso il suo vivo plauso per avere svolto in due anni, prima come delegata straordinaria, e quindi come fiduciaria provinciale un'appassionata ed intelligente attività, intesa alla riorganizzazione dei Fasci femminili, che lascia potenziati soprattutto nella complessa loro funzione assistenziale. In sua vece, su proposta del Segretario federale di Roma, ha nominata Donna Bianca Pia di Savoia.

Bollettino giudiziario

ROMA, 14

Magistratura: Bellocci, uditore Pretura, reggente posto pretore Pretura Capodistria, è trasferito Pretura Dignano; D'Alessandro, id. Pretura Villa del Nevoso, è trasferito Pretura Buie d'Istria; Marcozzi, uditore Pretura, reggente Pretura Cavarzere, è trasferito Pretura Adria; Filippone, id. Pretura Palmanova, è trasferito Pretura Borgo San Dalmazzo.

Il terremoto in California Un miliardo di danni a Long Beach

LONG BEACH, 14

Stamane alle 4.21 è stata avvertita una nuova scossa di terremoto che è durata ben sette secondi. Non è stato segnalato alcun danno di particolare importanza. Le società di assistenza provvedono all'alimentazione di ben 150.000 persone rimaste senza tetto. La assemblea legislativa dello Stato di California ha intanto stanziato 50.000 dollari per le necessità più immediate.

In una superficie di circa 48 miglia quadrate ben poche case sono rimaste completamente illese. E' da rilevare però che i 40 grattacieli di Long Beach hanno resistito molto bene al fenomeno sismico. I periti delle Società di assicurazione hanno calcolato che i danni materiali a Long Beach raggiungono la cifra di 50 milioni di dollari.

Il veleno del cobra rimedio contro il cancro

PARIGI, 14

Un'importante comunicazione è stata fatta oggi all'Accademia di medicina a Parigi. La comunicazione, fatta dal prof. Gosset, riassume i lavori di due medici, il dott. Taguet di Parigi e il dott. Monclesser di New York, addetti ad una clinica parigina, i quali avrebbero scoperto che il veleno del cobra può essere efficacemente impiegato come rimedio contro il cancro.

Con tale veleno i dottori Taguet e Monclesser hanno trattato a mezzo di iniezioni fin dal 1930 centoquindici cancerosi in grave stato. I tumori erano di diversa origine: alla lingua, allo stomaco, al fegato ecc. Essi erano tutti in uno stadio doloroso e nel quale ogni intervento chirurgico era inutile. I medici hanno constatato in generale che la quarta o quinta iniezione faceva diminuire la crisi. Le terribili sofferenze che hanno i malati di cancro, e che resistono anche all'impiego della morfina, erano molto attenuate dal veleno di cobra ed erano poi definitivamente vinte con piccoli calmanti. In alcuni casi i medici hanno constatato che l'estensione dei tumori era arrestata. Il tumore sembrava stabilizzato e la formazione dei nudoli cancerosi di alcuni punti del corpo era interrotta. La vita era così prolungata e talvolta il malato aumentava di peso.

La cura sperimentata dai dottori Taguet e Monclesser sembra senza pericolo, poichè le iniezioni vengono fatte con una piccolissima quantità di veleno sufficiente appena a uccidere un topo di venti grammi. La comunicazione è stata animatamente discussa

Una riunione a Buenos Ayres di quattro Presidenti sudamericani

BUENOS AIRES, 14

I Presidenti dell'Argentina, del Brasile, del Cile e dell'Uruguay hanno intenzione di riunirsi prossimamente a Buenos Aires per trattare circa la politica sud americana. *(R. S.)*.

La Principessa di Piemonte a Alessandria d'Egitto

CAIRO, 14

S. A. R. la Principessa di Piemonte, arrivata nel pomeriggio ad Alessandria d'Egitto, ricevuta dal Governatore, ha proseguito subito per il Cairo, ove è giunta salutata alla stazione dal gran ciambellano di Corte e dal personale della R. Legazione d'Italia. La Principessa, con il seguito, si è subito recata, accompagnata dal R. Ministro d'Italia a vedere le Piramidi e la sfinge. S. A. R. la Principessa di Piemonte proseguirà venerdì per l'alto Egitto.

L'omaggio dei fascisti di Lecce al Segretario del Partito

ROMA, 14

Nel pomeriggio 200 fascisti e Giovani fascisti della provincia di Lecce, con a capo il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento e il Direttorio federale, il Preside della provincia comm. Lopez e il Rettorato provinciale, il Podestà del capoluogo Bozzi Colonna e il Direttorio del G. U. F., che nella mattinata avevano visitato la Mostra della Rivoluzione fascista e deposta una corona di alloro all'Altare della Patria ed all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, si sono recati a Palazzo del Littorio, dove sono stati ricevuti dal Segretario del Partito. Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento, Antonio della Rocca, ha porto all'on. Starace il saluto dei presenti e delle CC. NN. di Lecce, saluto che il Segretario del Partito ha ricambiato con molta cordialità. Prima di lasciare il Palazzo del Littorio, i fascisti leccesi hanno deposto una corona di alloro nella Cappella votiva.

La motonave "Virgilio" in soccorso di un piroscafo jugoslavo

ROMA, 14

La notizia propalata all'estero di un incendio scoppiato a bordo della motonave «Virgilio» in navigazione da Puerto Columbia a La Guajara, è destituita di ogni fondamento.

A tale riguardo il comandante della motonave «Virgilio» informa che ieri 13 corrente, alle ore 19.20, in seguito a segnale di soccorso del piroscafo jugoslavo «Gundulic», sul quale era scoppiato un incendio, si dirigeva in suo aiuto, ma che dopo un'ora, avendo il piroscafo domato il fuoco, riprendeva la sua rotta per la Guajara (Venezuela). *(Stefani)*.

Per il cimitero di Redipuglia Il primo lotto di lavori

MONFALCONE, 14

Abbiamo notizia da Padova che ieri mattina presso l'Ufficio cure e onoranze delle Salme dei Caduti in guerra ha avuto luogo l'asta per l'assegnazione di lavori di sistemazione del primo settore del Cimitero di Redipuglia.

Erano presenti oltre una ventina di concorrenti ed è rimasta deliberataria l'impresa Giuseppe Bighilin di Verona, che ha offerto il ribasso del 31 per cento. Hanno partecipato all'asta l'impresa Angelo Sdran di Gorizia col 26 per cento, l'impresa ... Gorizia col 21.07 per cento e l'impresa Rizzani di Udine col 21.26 per cento.

Carnera leggermente ferito in un incidente automobilistico

UDINE, 14

Primo Carnera è stato oggi a Bologna in automobile con il suo amico Bruno Rampier per compiere qualche tratto del percorso della Coppa automobilistica delle Mille Miglia, alla quale appunto il signor Rampier partecipa. Nel pomeriggio essi ripartirono per far ritorno a Udine.

Verso le ore 18, l'automobile di Carnera s'incontrava vicino a Sant'Antonio in Porcia in un giovane il quale giaceva a terra gravemente ferito. Si tratta di certo Pietro Rui, il quale, mentre procedeva in motocicletta, era andato a cozzare contro un paracarro, ferendosi gravemente. Carnera provvedeva subito a trasportare con la sua automobile il disgraziato all'Ospedale civile di Pordenone. La macchina quindi proseguiva nella sua corsa e poco dopo le 18 raggiungeva Casarsa, quando accadeva un nuovo incidente stradale. Mentre la vettura, pilotata sempre dal Rampier, correva a discreta velocità, scoppiavano entrambe le gomme posteriori. Il pilota mise prontamente in azione i freni, cercando di raddrizzare la macchina che sbandava. Tuttavia non gli fu possibile evitare il rovesciamento.

Sul posto accorrevano prontamente i militi del vicino Aeroporto, che provvedevano a soccorrere i feriti e a trasportarli in automobile all'ospedale di San Vito al Tagliamento, dove ebbero le cure del caso. A Carnera vennero riscontrate ferite lacero-contuse alla regione parietale sinistra, guaribili in dieci giorni salvo complicazioni; al Rampier contusioni allo stomaco e alla regione sacra, per cui venne ricoverato. Anche Carnera però si trattenne all'ospedale accanto all'amico, il cui stato non desta preoccupazioni.

I particolari dell'incidente li abbiamo avuti dallo stesso Carnera, il quale ha assicurato che le contusioni riportate non lo infastidiscono affatto e che domani sarà nuovamente a Sequals e a Udine.

Si apprende poi da Padova che il pugile friulano aveva avuto un altro incidente, poco prima delle 14, a Prato della Valle. Mentre, infatti, la macchina, pilotata dal Rampier stava attraversando il paese a forte andatura, usciva in bicicletta dalla caserma dei carabinieri il milite in borghese Cornelio Pizzuto, di 29 anni, da Messina. Il carabiniere rimaneva investito e veniva gettato al suolo. La macchina si è subito fermata e Carnera è sceso prontamente per portare soccorso all'investito, che dal Carnera è stato posto nella sua automobile e condotto all'ospedale civile. Al ferito sono state riscontrate varie contusioni alla regione occipitale e piccole escoriazioni in varie parti del corpo. Guarirà in una decina di giorni. E' risultato che nessuna responsabilità va attribuita al pilota della macchina.

Corriere sportivo

A Trieste sarà disputata una gara del campionato mondiale di calcio

ROMA, 14

Com'è noto, finora sono circa trenta le Nazioni che hanno inviato la loro adesione al campionato mondiale di calcio, superando, quindi, anzi quasi raddoppiando la cifra delle partecipanti, stabilita in un primo tempo a sedici.

Il progetto italiano propone di dividere le squadre concorrenti ai campionati mondiale 1934 in gruppi, i quali giocheranno, in una stessa giornata, le gare elimmatorie a Torino, Milano, Padova, Trieste, Genova, Firenze, Roma e Napoli. I quarti di finale si disputeranno, pure contemporaneamente, a Torino, Bologna, Roma e Napoli, mentre la finale verrà effettuata a Roma.

"Morara Sassi"-"A. Ivancich"

Domani alle 20.30 precise, nella sede del Circolo Poligrafico «Luigi Morara Sassi» si disputerà un incontro di tennis da tavolo fra la rappresentativa del «Morara Sassi» e quella del Dopolavoro del G. R. F. «Aldo Ivancich». L'incontro si presenta molto interessante, dato il valore delle due squadre.

Prossime gite e convegni dello Sci Club Monte Tricorno

Per soddisfare le numerose richieste dei suoi soci, vengono organizzate dallo Sci Club Monte Tricorno le seguenti gite per la prossima domenica:

Convegno in Valgardena: dal 19 al 26 corr. verrà effettuato il secondo turno del convegno a Selva di Gardena. Partenza da Trieste con la ferrovia sabato 18, alle 20.20, arrivo a Selva di Gardena domenica alle 7. Il costo del viaggio andata e ritorno in II classe fino a Bolzano, pensione completa per tutto il convegno, importa lire 280, più circa altre lire 20 per il viaggio da Bolzano a Selva in autocorriera. Per il corso di sci, sarà da accordarsi sul posto col maestro. A questo convegno potranno partecipare solamente i soci regolarmente federati alla F. I. S. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente giovedì 16 corr. alle 20.

Convegno a Corvara: inoltre verrà effettuata una gita dal 19 al 26 corr. con autocorriera a Corvara. Il tragitto, la pensione completa per tutto il convegno importano lire 255 per soci e lire 270 per non soci. Partenza della corriera da Trieste domenica 19 corr. alle 6; arrivo a Corvara alle 14 circa; ritorno domenica 26 corr. in serata. Le iscrizioni si chiudono pure irrevocabilmente giovedì 16 corr. alle 20.

Gita a Nevea: viste le ottime condizioni della neve sul Canin, verrà ripetuta la prossima domenica, la gita in autocorriera che trovò la piena soddisfazione dei partecipanti. Partenza sabato 18 corr. alle 18 dai Portici di Chiozza, pernottamento a Chiusaforte, salita a Nevea, Sella Prevalla, Sella Prestelenig domenica in mattinata; ritorno a Trieste alle 22 circa. Le prenotazioni si chiudono venerdì 17 corr. alle 20 Per informazioni rivolgersi allo Sci Club (via Mazzini 30) seralmente dalle 19 alle 20.

Per i frequentatori della Casa del Lussari si prega di prenotare i posti necessari per il pernottamento, allo Sci Club, per poter favorire tutti i visitatori di trovare, data la grande richiesta, l'alloggio.

Per la settimana dal 26 corr. al 2 aprile, verranno indette una gita a Corvara, la traversata del gruppo della Marmolada ed il terzo turno del convegno in Valgardena.

Sport nel G. U. F.

I giocatori di palla ovale sono invitati alla lezione teorica, che si terrà questa sera alle 19.15 precise in sede (Riva Tre Novembre n. 1).

Oggi alle 16 avrà luogo l'allenamento della squadra femminile di pallacanestro.

Schepers vince la prima tappa della corsa ciclistica Parigi-Nizza

DIGIONE, 14

E' stata disputata oggi la prima tappa Parigi-Digione, kkm. 312 della corsa Parigi-Nizza a tappe. La gara ha raccolto oltre 150 iscrizioni, tra le quali quelle di italiani. Ma molti dei nostri non sono partiti. Gli autentici assi erano parecchi. La prima tappa è stata vinta da Schepers a una media fortissima che oltrepassa i 35 km. all'ora.

Ecco la classifica: 1) Schepers in 8.49'50" alla media oraria di km. 35.390; 2) Benoit Faure a ruota; 3) Barthelemy. Seguono July, Louviot, Werwaecke, Soffietti e Delcroix, tutti con lo stesso tempo del primo.

Ruggirello battuto da Wiffson

FILADELFIA, 14

Un pugilista sconosciuto di Hartford (Connecticut), certo Wiffson, ha battuto ai punti Ruggirello in un incontro di dieci riprese. Peso: Wiffson 190 libbre; Ruggirello 207. *(United Press)*.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	763.7	14	5	sereno, calmo
Roma	767.7	15	4	¼ cop., legg. mosso
Torino	769.0	13	3	sereno
Milano	768.6	14	3	un quarto coperto
Genova	767.7	16	10	sereno, legg. mosso
Venezia	767.0	13	6	sereno, mosso
Firenze	767.8	15	2	sereno
Ancona	767.8	11	4	sereno, calmo
Bologna	768.5	11	4	sereno
Napoli	766.6	13	6	sereno, calmo
Taranto	767.9	12	5	¼ cop., legg. mosso
Palermo	765.7	14	11	cop., legg. mosso
Catania	765.7	16	8	cop., legg. mosso
Cagliari	765.7	16	6	coperto, calmo
Tripoli	761.3	18	13	coperto, mosso
Messina	766.3	14	12	cop., legg. mosso
Trento	768.6	14	2	sereno
Fiume	767.2	13	4	sereno, calmo
Bari	768.3	12	3	¾ coperto, calmo
Sanremo	765.9	14	8	sereno legg. mosso
Bengasi	763.9	19	9	sereno, calmo
Rodi	763.0	10	4	sereno, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Una fascia di alta pressione continua ad occupare tutta l'Europa media ed una parte del bacino mediterraneo, con aree di massimo sul golfo di Guascogna e sui Balcani. Una vasta area depressionaria occupa invece l'Europa settentrionale, con minimo sulla Finlandia. La depressione dell'Algeria si è alquanto spostata verso sud, allargandosi sulla bassa Tunisia e sulla Tripolitania.

Probabilità: Le condizioni del tempo rimarranno pressochè stazionarie e con cielo ancora coperto, con qualche pioggerella sulle isole maggiori. Nuvoloso con schiarite sulle regioni meridionali. Nebulosità variabile sul rimanente. Predominio di venti moderati maestrali sul medio e basso versante adriatico, moderati o quasi forti sciroccali sul basso versante tirrenico e sulle isole, da deboli a moderati grecali altrove. Temperatura stazionaria. Mosso o alquanto agitato il Tirreno, poco mossi gli altri mari.

COMUNICATI

Alla distinta

prof.ssa Bice Battisti-De Filippi

che col suo valido insegnamento mi valse a ottenere il diploma di licenza accademica in pianoforte, presso il locale Ateneo Musicale, esprimo la mia più viva riconoscenza.

Maria Müller

AVVISO D'ASTA. - Rendesi noto che il giorno 21 marzo 1933, ad ore 10, in Trieste, via dell'Istria 67, il cancelliere della Pretura procederà alla vendita di una macchina da scrivere, scrivanie, sedie, macchine stampa. - Il cancelliere: f.to **SIMEONE PAVAZZA.**

CRONACA DELLA CITTÀ

Il mercato coperto all'ingrosso
sarà inaugurato entro il giugno

Finalmente la questione del mercato all'ingrosso di frutta e verdure, che da tanti anni si dibatteva fra incertezze e dubbiosità senza trovare una via di uscita, mercè la illuminata perseveranza del Podestà sen. Pitacco, è avviata verso una felice e assai prossima soluzione.

L'attuale stato di cose era insostenibile per il suo carattere di assoluta provvisorietà. Da tempo la cittadinanza e, insieme gli interessati maggiori, reclamava una sistemazione rispondente alle più elementari esigenze, le quali si riducevano alla possibilità di disporre di ampi locali coperti, non molto lontani dal centro e provvisti dei mezzi idonei alla conservazione dei generi per sè stessi suscettibili a un rapido deterioramento.

Il dibattuto problema

S'era pensato al famoso magazzino del sale, ma un rapido studio sul posto bastò per dimostrarne la insufficienza, sia per lo spazio assai limitato, sia per essere costretto fra edifici adibiti ad abitazioni civili. In un secondo tempo sorse l'idea di sfruttare le superfici libere, e perciò disponibili, presso il molo Fratelli Bandiera, attigue ai frigoriferi generali; ma per quanto la soluzione sembrasse ottima da tutti i punti di vista, non fu adottata più che altro a causa di dispareri sorti in seno alla categoria degl'importatori e grossisti di frutta e verdure.

Le proposte in merito non si limitarono alle due località in discorso, ma tutte le altre presentavano tali inconvenienti da meritare di essere scartata.

La discussione a ogni modo servì a chiarire i vari elementi necessari al buon funzionamento del mercato il quale, oltre a costituire il centro rifornitore dei mercati al minuto sparsi nei vari rioni cittadini, assume una maggiore importanza ove lo si consideri come un possibile grande deposito di sosta per i generi freschi da spedire all'interno del Regno, e precisamente nelle località comprese nella zona d'influenza commerciale di Trieste, e, quel che conta di più, all'estero.

L'interessamento del Podestà

Mentre la questione pareva ormai passata agli archivi, il sen. Pitacco iniziava direttamente delle trattative col Ministero della Guerra per la cessione del fondo sul quale attualmente ha la propria sede la Direzione di artiglieria, presso cioè la Stazione ferroviaria di S. Andrea.

Occorre ricordare che il Comune, a mezzo dello stesso sen. Pitacco, in tempi in cui egli era rappresentante di Trieste alla Camera dei deputati austriaca, aveva ottenuto dal Ministero della cessata Monarchia la cessione del fondo in discorso, la cui superficie misura circa undicimila metri quadrati, in più di quello occupato dall'allora Comando distrettuale di Marina. La cessione avrebbe dovuto avere luogo mercè il pagamento di 1.800.000 corone, da versare in rate annuali. Tutto, quindi, sembrava fosse risolto nella migliore e più conveniente maniera nei riguardi del Comune, quando scoppiò la guerra. Le trattative, quindi, vennero sospese.

Al momento della Redenzione, il nostro Governo, per ragioni essenzialmente militari, occupò la località, adibendola a Direzione di Artiglieria; d'altro canto, siccome urgeva provvedere la città di un mercato di prima mano, si ricorse allo spiazzo di Corso Cavour, nei pressi dei Magazzini Generali.

Ne son noti gli inconvenienti, fra cui, quello più grave, consistente nell'essere l'attuale mercato esposto a tutte le intemperie durante l'inverno e al sole cocente nei mesi d'estate, nonchè la mancanza di qualsiasi comodità, sia per gli importatori e i grossisti, come per il pubblico, composto dai rivenditori al minuto che giornalmente — meno la domenica — si riforniscono di generi freschi, nonchè di molti cittadini.

L'utilità dell'istituzione

La costruzione, ormai quasi compiuta dell'idroscalo sullo stesso luogo, indusse il Podestà a riprendere i contatti col Ministero della Guerra, con lo scopo di tradurre in fatto il progetto elaborato fin dagli anni prima della guerra. Le trattative ebbero esito felice. Il Ministero della Guerra, accedendo al desiderio della cittadinanza triestina, espresso a mezzo del suo primo magistrato civico, acconsentì alla cessione del fondo insieme alle costruzioni in esso contenute, per la medesima somma in corone già pattuita dal Comune con il Governo della cessata Monarchia austriaca, somma la quale, tradotta nella nostra moneta, si riduce a 1.280.000 lire.

Il vantaggio è evidente. Il fondo per sè solo ha un valore molto superiore a quello per cui viene pagato. Non solo, ma il vantaggio maggiore consiste nel fatto che le costruzioni già esistenti prima, e aumentate poi dall'attuale Direzione di Artiglieria, servono magnificamente allo scopo, senza che occorra una notevole spesa per il loro adattamento a mercato coperto di prima mano o centrale.

Una recente visita del Podestà, accompagnato da funzionari tecnici del Comune, ha pienamente confermato le previsioni sulla incontestabile bontà dell'affare concluso dal nostro Comune, il quale, con una spesa esigua per l'acquisto — di agevole estinzione — e con l'impiego di poco denaro per gli indispensabili lavori di adattamento, provvede la città di un mercato coperto all'ingrosso suscettibile di ampi sviluppi, potendo, col tempo, funzionare da mercato di sosta o centrale per l'esportazione di frutta e verdure all'estero.

Si noti che il fondo è accessibile dalla ferrovia e dal mare; ed è attiguo ai frigoriferi generali, di cui potranno usufruire i grossisti per la buona conservazione e i depositi, in attesa di essere spediti, dei generi di facile deterioramento.

E' evidente il beneficio per il Comune, al quale dal Governo è stato concesso il pagamento della somma pattuita per il trapasso di proprietà, in rate annuali, così com'era stato convenuto con l'ex Governo austriaco. I canoni a titolo di fittanze di baracche o magazzini e di occupazione di suolo pubblico, che verranno corrisposti dai numerosi trafficanti, serviranno a compensare rapidamente le spese di acquisto nonchè per gli adattamenti e l'esercizio.

Nella seconda quindicina di giugno prossimo, fra tre mesi cioè, il mercato coperto all'ingrosso per le frutta e le verdure verrà inaugurato. Il Podestà, cui è dovuta la sana iniziativa, merita perciò la gratitudine della cittadinanza triestina.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando federale

Tesseramento Giovani Fascisti classi 1907-08-09-10. Tutti i Giovani Fascisti appartenenti alle classi 1907-08-09-10, già iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste sono invitati a presentarsi immediatmente al Comando federale in piazza Verdi 1, onde ricevere disposizioni in merito al loro passaggio al P. N. F.

Costituzione fanfara. La settimana ventura avranno inizio le lezioni per i Giovani Fascisti che costituiranno la fanfara dei F. G. C. di Trieste. Si invitano pertanto a presentarsi al Comando Federale tutti quei Giovani Fascisti che già hanno qualche nozione di uno dei seguenti strumenti a fiato: cornetta, flicorno, trombone, bombardini e basso.

Esercitazioni domenicali. Tutti i Giovani Fascisti che domenica 19 corr., o susseguenti, saranno comandati di intervenire alle adunate dei rispettivi F. G. C., e che fossero obbligati a presentarsi ai Corsi premilitari, sono avvertiti che saranno lasciati in libertà entro le ore 9.30. Non sarà pertanto accettata nessuna giustificazione per quei giovani che, assenti dalle manifestazioni del proprio Fascio addurranno a motivo della loro assenza l'obbligo di presenziare all'istruzione premilitare.

Fascio del centro. Tutti i capisquadra e i vicecapisquadra del Fascio del centro sono comandati di presentarsi a questo Comando oggi alle ore 19 per urgenti comunicazioni.

Fascio di Barcola. Tutti i Giovani Fascisti della zona di Barcola sono comandati di presentarsi all'adunata che avrà luogo domani alle ore 20 precise. Gli assenti ingiustificati saranno puniti.

Fascio di Servola. Tutti i capisquadra e allievi capisquadra sono comandati di intervenire al rapporto che il Comandante del Fascio terrà in sede del Gruppo Rionale «G. Berutti» a S. Sabba, domani 16 corr., alle ore 20.30 precise.

Fascio di Roiano. I seguenti capisquadra e Giovani Fascisti sono comandati di trovarsi domani giovedì 16 marzo alle ore 21 precise in sede del Comando (vicolo S. Fortunato) per comunicazioni: Poiani Enrico, De Paulis Armis, Rosina Roberto, Maurantonio Francesco, Opara Casimiro, Comar Renato, Vilcek Arrigo, Ciocolanti Pietro, Picot Augusto, Golot Mario, Stradi Vittorio, Trevisan Erminio, Codella Alfredo, Amieri Michele, Bercich Ferruccio.

Riunione all'Associazione medica

Venerdì 17 corr., alle 19.30 l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la XXI riunione scientifica col seguente programma: Dott. Marino Gopcevich: «Isterismo, pitiatismo e reazioni isteriche».

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Oggi alle 20.30, per la Sezione scientifico-tecnica, in viale XX Settembre 26, l'egregio sig. Antonio Tinta terrà una lezione sugli apparecchi radioricevitori. Domani il chiaro prof. Serafino Riva, antico e apprezzato collaboratore, terrà una conferenza, illustrata da molte proiezioni, sul tema: «Il Sinai egizio e cristiano».

L'Istituto Fascista - U. P. alla Mostra della Rivoluzione. La gita a Roma avrà inizio sabato 18 invece che il 16, e ciò per ragioni logistiche; non era stato possibile trovare conveniente alloggio per i giorni anteriori al 18 p. v. In compenso i gitanti potranno essere ospitati tutti nell'ottimo e centrale Albergo Dragoni e prenderanno i pasti nel noto ed eccellente Ristorante Rosetta. Si raccomanda a tutti di portare, oltre alla tessera sociale, i documenti di legittimazione con fotografia.

Assemblea degli orafi-orologiai. Questa sera alle ore 19.45 avrà luogo nella sede della Federazione provinciale fascista del commercio l'assemblea generale del gruppo orafi-orologiai con un importante ordine del giorno. Gli orafi-orologiai sono invitati a intervenire numerosi.

Ringraziamenti del Pontefice. Il prof. Ugo de Casilister, di cui ammirammo la nuova tecnica d'incisione sul cristallo in una delle recenti mostre cittadine, ha fatto omaggio S. S. Pio XI del suo ritratto eseguito con quella tecnica, e ha ricevuto, per mezzo di Mons. Vescovo, una cortese lettera del Card. Pacelli coi ringraziamenti del Pontefice.

Esercizi spirituali per studenti. Nei giorni 16, 17 e 18 corrente, alle 19, padre G. M. Petazzi S. I. terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo un breve ciclo di esercizi spirituali per gli studenti medi, in preparazione alla Pasqua.

L'ultimo tè dell'«Adria». Domenica prossima, 19 marzo, dalle 17.30, la Società Canottieri «Adria» terrà nella sala massima di via Coroneo 15 l'ultimo tè danzante della stagione, al quale arriderà certamente il più lieto successo. Informazioni in sede dalle 19 alle 20 (tel. 50-33).

Il ballo sociale del Dopolavoro Mutua. Sabato si terrà l'annunciato ballo sociale nelle eleganti sale del Dopolavoro Mutua. Varie sorprese figurano nel programma. Gli inviti personali sono stati già diramati e coloro che ancora non l'avessero ricevuto possono ritirarlo in sede del Dopolavoro (via R. Imbriani 6).

ASTERISCHI

Ballo di mezza Quaresima del Lawn Tennis Club

Sabato 25 il Lawn Tennis Club Triestino terrà, nelle lussuose sale dell'Albergo Savoia, un grande ballo di mezza Quaresima. Anche questo avvenimento mondano riuscirà sicuramente elegante e vivace, com'è nelle tradizioni dell'aristocratico e brillante Club cittadino.

La Giornata del Fiore
sotto il patronato della Duchessa d'Aosta

E' già nota la preziosa attività che da alcuni anni svolge il Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste, istituito, come in tutte le provincie italiano, sulle precise direttive del Governo fascista, il quale anche in questa materia ha collocato il nostro Paese all'avanguardia.

Data la diffusione che il mal sottile continua ad avere nelle nostra provincia, si rende necessario poter disporre sempre maggiormente di mezzi adeguati, onde provvedere ai ricoveri sanatoriali, ai dispensari e a tutte quelle altre provvidenze idonee a estirpare il male e a prevenire il dilagare del contagio. Ed è noto come il Consorzio provinciale fra i gettiti di entrata della sua gestione abbia sempre tenuto in grandissimo conto quello della «Giornata del Fiore», sia per l'entità notevole del contributo che per il suo altissimo e indiscutibile valore etico e sociale, rappresentando esso l'indice sicuro del sentimento di fraterna solidarietà.

La grande crociata del 1933 avrà quest'anno a Trieste grandissimo lustro, chè S. A. R. la Duchessa d'Aosta, seguendo le nobilissime tradizioni di nobiltà e di amore dei Principi Sabaudi, ha concesso il suo alto patronato alla manifestazione ed ha già inviato al Consorzio un'offerta cospicua per iniziare la lista degli oblatori alla santa campagna.

Si sta provvedendo all'elezione di un Comitato di signore ed alla nomina di un comitato esecutivo. La giornata per l'offerta dei cittadini con la distribuzione del simbolo di un fiore e della doppia croce rossa di Lorena è stata fissata per il 9 aprile. In tale giornata avrà pure inizio la vendita dell'artistico francobollo suggello e tale vendita si protrarrà poi per alcune settimane. I direttori e i presidi delle nostre scuole secondarie hanno offerto per la giornata l'opera preziosa di una numerosa schiera di gentili signorine.

STATO CIVILE DI TRIESTE
14 marzo 1933-XI

Nati vivi	10
maschi 2, femmine 8.	
Nati morti	1
Morti	12
Matrimoni	6

Le piante organiche delle Preture
dipendenti dalla Corte d'Appello di Trieste

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Dal 1.o aprile 1933 le piante organiche delle Preture di Abbazia, Aidussina, Capodistria, Cividale, Pola, Postumia, Tolmino, Trieste e Udine, nel distretto della Corte d'Appello di Trieste, restano determinate dalla unita tabella, in cui è indicato il numero dei primi Pretori, Pretori e Pretori aggiunti: Abbazia 2; Aidussina 1; Capodistria 1; Cividale 2; Pola 3; Postumia 1; Tolmino 1; Trieste 20; Udine 5.

Rapporto del Fascio di Abbazia

ABBAZIA, 14

Domenica 19 corr. alle 16.30 si terrà nella sala del «Regina», gentilmente concessa, il rapporto del Fascio di Abbazia. Interverrà il Segretario federale avv. Ruggero Gherbaz.

Il ballo del «Dux». Come annunciato sabto prossimo nella sala massima di via Coroneo 15, dalle 17 alle 20 la sezione «Dux» del Gruppo Universitario Fascista terrà il suo solito trattenimento danzante.

L'assemblea dei presidenti di gruppo
della Federazione del commercio

Il giorno 13 corrente si è riunita la prima assemblea generale dei presidenti di gruppo della Federazione del commercio. All'ora della convocazione la sala maggiore della Federazione è affollata dai rappresentanti più autorevoli di tutte le categorie commerciali triestine.

Il presidente federale, on. Giovanni Banelli, invita l'assemblea ad eleggersi un presidente, poichè appar statuto egli non può presiedere quando siano in discussione il conto consuntivo ed il resoconto morale della sua gestione.

Viene eletto a presidente dell'assemblea il signor Guido Mazzoli.

L'on. Banelli fa una relazione sulla attività svolta dalla Federazione durante il 1932, soffermandosi sui principali problemi che sono stati trattati dalla presidenza federale. Egli passa poi ad illustrare l'attività svolta dagli uffici federali e constata con piacere che i commercianti si rivolgono sempre più fiduciosi alla propria organizzazione. A documentazione di ciò, valga la seguente statistica sulla frequentazione degli uffici da parte dei commercianti nel 1932: persone ricevute 32.345; consulti orali 8354; consulti telefonici 14.268; consulti scritti 2310; ricorsi, domande 3492; assistenza con intervento personale presso le autorità 1085; sedute 488.

Infine, l'on. Banelli s'intrattiene a lungo sulla situazione economica locale del commercio al minuto e del commercio all'ingrosso e sulle previsioni che si possono azzardare per un prossimo futuro. L'esauriente relazione dell'on. Banelli è stata seguita con molta attenzione dai presenti, i quali hanno espresso la loro approvazione applaudendo lungamente.

Chiede la parola il signor Arturo Tonini che presenta per l'approvazione all'assemblea il seguente ordine del giorno di plauso all'opera svolta dal presidente in unione ai suoi colleghi di presidenza.

«La prima assemblea generale della Federazione provinciale fascista del commercio di Trieste, riunitasi il 13 marzo 1933-XI, intese le comunicazioni del presidente federale on. Giovanni Banelli, le applaude entusiasticamente e tributa un voto di plauso a lui ed ai suoi collaboratori di presidenza per l'opera attenta, pronta e proficua svolta in questo primo lustro di vita della Federazione, a vantaggio di tutte le categorie commerciali, che riconoscono nella persona dell'on. Banelli il capo preparato a trattare con rara competenza tutti i problemi interessanti le categorie commerciali di questo nostro Emporio».

Anche il cav. Felice Venezian presenta un ordine del giorno di omaggio alle autorità locali che viene pure accettato ad unanimità:

«La prima assemblea della Federazione provinciale fascista del commercio di Trieste, radunata in sede federale sotto la presidenza dell'on. Giovanni Banelli, invia a S. E. il Prefetto Carlo Tiengo, all'Ill.mo Segretario federale Carlo Perusino e all'on. Podestà Giorgio Pitacco il devoto omaggio delle categorie commerciali di Trieste, facendo voti che i traffici dell'Emporio riprendano in breve, sotto la sicura guida del Duce, quell'altezza, per la quale il nostro magnifico porto ha preparato mezzi potenti e moderni di sbarco e di custodia, affermando che le autorità del Prefetto, del Segretario federale e del Podestà, avranno nella classe commerciale triestina, dei gregari pronti ad ubbidire per il sicuro trionfo dell'economia nazionale».

Un terzo ordine del giorno viene presentato dal signor Amedeo Dei Rossi che esprime un plauso all'on. Lantini.

«La prima assemblea della Federazione provinciale fascista del commercio di Trieste, invia all'on. presidente confederale Ferruccio Lantini il più entusiastico plauso per la diuturna fatica spesa a dimostrare che i commercianti italiani organizzati nella grande e già potente Confederazione del commercio, sono lieti di affermare al Capo del Governo che l'ordine e la disciplina sono comandamenti cui essi non vogliono sfuggire ed inneggia alla sicura vittoria dell'economia italiana».

Anche questo ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

Si passa quindi alla discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 1932. Dopo che il cav. uff. Seppilli ebbe letta la relazione dei revisori dei conti, il dott. Mecozzi in considerazione che il bilancio è stato attentamente e scrupolosamente esaminato dai revisori che hanno trovato tutto in perfetta regola, propone di approvarlo senza altro. L'assemblea accetta la proposta Mecozzi e approva il bilancio ad unanimità.

Si passa quindi all'elezione dei revisori dei conti nelle persone dei signori cav. uff. Giacomo Seppilli, dott. Angelo Tonini e rag. Giacomo Grioni.

Il presidente federale rivolge all'assemblea un ringraziamento per il conforto che in modo così spontaneo, con l'ordine del giorno votato, ha voluto dare all'opera della presidenza e assicura che tanto questa, quanto la segreteria e tutti i funzionari continueranno anche in seguito a prestare con il più entusiastico interesse la loro attività per la classe commerciale e per le sorti dell'Emporio. La Federazione — egli dice — deve continuare nella sua strada che porta soprattutto alla concretizzazione del programma fondamentale del Regime fascista e cioè a quello della collaborazione fra le classi che si esplica attraverso la corporazione della quale siamo parte integrante.

La seconda giornata di S. E. Serpieri in Istria
Visita alle bonifiche dell'Arsa e del Quieto e all'Istituto agrario di Parenzo

La seconda giornata di S. E. Serpieri in Istria è stata anche più festosa e significativa della prima. Il programma comprendeva la visita delle tre bonifiche in corso: dell'Arsa, del Quieto e di Capodistria, con una punta a Parenzo per la visita a quell'Istituto agrario provinciale. Ma esso s'andò complicando per via, perchè ogni cittadina, ogni borgo per il quale il Sottosegretario doveva passare, s'era adornato di bandiere tricolori, di archi, di scritte inneggianti al Duce e all'Italia; dovunque le scolaresche, le organizzazioni giovanili del Partito, i Podestà e i segretari politici erano schierati sulle piazze, per rendere omaggio all'illustre Ospite e dirgli il loro attaccamento e la loro gratitudine a Benito Mussolini, a cui, con le grandiose opere in corso, si deve la redenzione economica e igienica della Provincia. Come il primo giorno, anche ieri S. E. Serpieri è stato accompagnato nella sua corsa attraverso l'Istria da tutte le maggiori autorità e gerarchie della Provincia.

Da Pola ad Albona

Alle 7.30 lasciavano il palazzo della Prefettura di Pola, al seguito del Sottosegretario alle bonifiche, S. E. il Prefetto Foschi, S. E. il sen. Mori, il Segretario federale, il sen. Chersi, i deputati Bilucaglia e Maracchi, l'Ammiraglio conte Castracane, il Preside della Provincia conte Lazzarini, che doveva guidare l'Ospite nella visita della bonifica dell'Arsa, al cui Consorzio egli presiede, il col. Collalti, dell'Aeronautica, l'ingegnere-capo del Genio civile con l'ing. Primavera, l'Intendente di Finanza, pure membro del Consorzio della bonifica dell'Arsa, i dirigenti dei Sindacati, tecnici e funzionari.

Un po' prima delle otto, la colonna delle automobili entrava a Dignano e s'iniziava il simpatico spettacolo degli omaggi: schiere di bimbi floridi, i più nelle belle divise di Balilla e Piccole Italiane, musica, folla di popolo. La colonna fa alto. Tutti scendono dalle automobili, il Podestà, a nome della città, saluta S. S. Serpieri, il quale ringrazia, passa in rassegna la gioventù schierata, stringe la mano agli insegnanti, a qualche cittadino benemerito che gli viene segnalato, accarezza qualche bimbo. Pochi minuti e si risale in macchina, per ripetere la cerimonia a Divisi e a Barbana.

Albona è in festa e accoglie l'ospite con tutte le sue bandiere, con tutta la popolazione schierata in piazza. Prima di tutto S. E. fa un giro della bella, pittoresca cittadina e vuol salire fino al Belvedere, per godersi lo spettacolo di una vista veramente superba, e quindi attraversare le calli venete dell'antica, venezianissima città.

Nella zona del lago d'Arsa

Dopo una breve sosta alla sede del Consorzio di bonifica e in Municipio, dove il Podestà Furlani gli porge il saluto di Albona e agli intervenuti viene servito un caffè e dolci, si parte per Porto Fianona, allo sbocco della grande galleria, nucleo centrale della bonifica dell'Arsa. Qui il direttore tecnico del Consorzio, ing. Giuseppe Di Drusco, illustra a S. E. Serpieri la bella opera, quindi riceve l'omaggio della popolazione del borgo e si parte per l'ex lago d'Arsa.

La visita al lago d'Arsa è più minuziosa, i concetti tecnici a cui si informa la bonifica sono largamente illustrati a S. E. dal direttore tecnico della bonifica, il quale mette in rilievo la necessità di proseguire nell'opera di canalizzazione nella zona del lago disseccato già nei prossimi mesi, affinchè al periodo delle piogge, in autunno, le acque possano essere regolarmente convogliate nella galleria e non si estendano, come ancora succede, ad allagare tutta l'immensa vallata. Qui, oltre a tutti i membri del Consorzio e ai tecnici, viene presentato all'on. Serpieri anche l'in. Campiglio, della Società adriatica di costruzioni di Trieste, che eseguì la galleria.

E le feste di popolo si ripetono a Vines, Stermazio, Fianona, Fenicia, Casiliacco, Sucodra, Villanova, Val d'Arsa, Chersano. Il direttore didattico Olivo Gorlato, che incontriamo già a Fianona, è complimentato per il bello spettacolo che offrono le scolaresche, le quali sostituiscono i concenti delle musiche, dove non ci sono, con i canti argentini di «Giovinezza».

E giungiamo a Parenzo. Autorità e popolo sono in attesa di S. E. Serpieri al Teatro Verdi, affollatissimo. Sul palcoscenico, tra gli altri, c'è pure S. E. il Vescovo mons. Pederzolli. Dice la gratitudine dell'Istria al Duce e a S. E. Serpieri per il tanto bene che prodigano specialmente alla classe agricola istriana il Segretario federale comm. Relli e il presidente della Federazione degli agricoltori Candussi-Giardo, il quale prospetta all'Ospite autorevole anche alcuni altri problemi tendenti a superare le difficoltà degli agricoltori istriani.

Un discorso del Sottosegretario

S. E. Serpieri rivolge un saluto fraterno alla folla imponente raccolta nel teatro e soggiunge che il saluto vibra ancora delle manifestazioni che le popolazioni rurali hanno voluto manifestargli con tanta spontaneità in questi due giorni di sua presenza in Istria.

L'intima soddisfazione che oggi riempie il suo animo si confonde con un intenso battito del suo cuore al quale affluisce oggi più forte che mai l'onda dei ricordi e delle care memorie risalenti a 20 anni or sono. Nel vivido bagliore di queste reminiscenze istriane palpita ancora viva la fiamma che allora in tempi assai duri seppero tenere accesa uomini di fiera tempra e gli è sommamente caro rivedere fra i presenti qualcuno di quegli uomini come il sen. Innocente Chersi, nome che fu e rimane un distintivo di battaglia *(Vivissimi prolungati applausi)*.

Ma nella folla delle odierne rievocazioni altre figure luminose nell'idealità di una luce inestinguibile riappaiono alla sua mente: Giacomo Venezian e Carlo Apollonio scomparsi negli anni dei balenanti fulgori guerreschi, inappagati nel loro sogno più caro, ma certamente sereni nel regno che raccoglie le anime sacre alla nostra devozione e al nostro ricordo.

Ma l'Istria gli è cara sì per le memorie lontane, ma anche per le opere che nell'ora presente l'animano in tutti i settori della sua attività economica. Sono opere che hanno caratteri inconfondibili, che hanno l'impronta della salda quadratura romana. Tra queste primeggia in tutta la sua imponenza l'acquedotto, realizzazione di schietta impronta italiana, opera destinata a documentare nei secoli la potenza costruttiva della nostra Patria risorta per virtù del Duce *(incessanti applausi)*.

Se qualcuno in certi momenti ha potuto supporre che i lavori dell'acquedotto sarebbero stati sospesi, questi non poteva essere che uno stolto o un essere fuori dell'orbita dell'operante realtà fascista. Se un momentaneo arresto vi fu, esso fu solo dovuto alla necessità di assicurare il pieno successo tecnico alla grande opera. Oggi che la abilità di dirigenti disciplinati e gli sforzi di masse di lavoratori vanno giorno per giorno sagomando nelle linee della più solenne grandiosità l'acquedotto dell'Istria, un elogio va tributato a chi a quell'opera presiede, al sen. Mori unitamente ai suoi validi collaboratori *(vivissimi applausi)*.

Ricorda anche S. E. Serpieri come accanto all'acquedotto altre grandi opere vadano trasformando l'arido volto di questa nobile terra istriana. Le mortifere distese dell'Arsa, fonte di sconforto un giorno, vanno respingendosi per opera di quella bonifica cui è legato il nome di un istriano benemerito: il conte Lazzarini. Anche in quella plaga, come in quella del Quieto, non tarderà la conquista della terra all'agricoltura, che è il dovere di domani degli agricoltori.

Dopo avere esaltato il genio del Duce che s'impone nel mondo e richiama come non mai l'attenzione del mondo sull'Italia, il fervido discorso di S. E. Serpieri così si conclude:

«La fede che il Duce ha acceso in tutti gli italiani io la sento vibrare oggi in tutta l'Istria: è una fede che non morrà, è la fiamma perenne che il Duce ha acceso per le maggiori glorie d'Italia».

La bella manifestazione degli agricoltori parentini è finita. La colonna delle auto si dirige all'Istituto agrario, che l'on. Serpieri visita e quindi agli ospiti è servita signorilmente la colazione, durante la quale vengono date in assaggio ben sette qualità di vini bianchi e neri, tutti squisiti e ormai di vasta rinomanza.

La visita al Quieto

Terminata la colazione si procede verso le foci del Quieto, dove è scesa con la musica, le organizzazioni fasciste e le scolaresche, tutta la popolazione di Cittanova. Qui, come più tardi a San Dionisio, i lavori della bonifica in corso sono illustrati a S. E. Serpieri dal presidente del Consorzio marchese Polesini e dal direttore tecnico ing. Novari.

Il medico cav. Gioseffi, illustra a S. E. Serpieri il fenomeno di recrudescenza malarica dell'estate scorsa, che consiglia, come rilevava a S. E. anche l'on. Maracchi, l'intensificazione al possibile dei lavori alle foci del Quieto. Poi le manifestazioni di popolo si ripeteranno a Villanova del Quieto, dove sono schierati anche i bimbi dell'asilo dell'«Italia Redenta», paffuti e validi, sebbene malarici, grazie alle cure generose dell'istituzione benefica e del Governo.

Verteneglio accoglie l'ospite con una manifestazione che lo impressiona simpaticamente e se ne compiace vivamente con il Podestà cav. Fusco e il Segretario politico Alfredo Lason.

A Capodistria si arriva a notte, con qualche ora di ritardo sull'orario prestabilito, ma la piazza è affollata di bimbi, Giovani fascisti e popolo, i quali accolgono S. E. Serpieri assai festosamente. Una breve sosta in sede del Fascio, con scambio di saluti da parte del Segretario politico dott. Nino de Petris, una breve visita alla sede del Consorzio per l'acquedotto e quindi, per Ancarano, onde rendersi conto dei lavori della bonifica capodistriana, S. E. Serpieri arriva a Trieste. A Capodistria s'era congedato da molte delle personalità che gli fecero scorta, ma molte sono, all'ora della partenza anche alla Stazione.

La partenza del Sottosegretario

Con il diretto delle 21.50 ha lasciato iersera la nostra città S. E. Serpieri, Sottosegretario alla Bonifica integrale, reduce dalla visita compiuta all'acquedotto istriano e alle bonifiche dell'Arsa, del Quieto e delle ex saline di Capodistria.

Ad ossequiare il gerarca convennero alla Stazione Centrale S. E. il sen. Mori, presidente del Consorzio per l'acquedotto, il conte Lazzarini, Preside della Provincia dell'Istria, il Questore comm. Laino e l'ing. prof. Muzi, della Direzione generale della bonifica di Capodistria.

"Il Tibet misterioso,,
La conferenza Zetto al Circolo di Lettura Minerva

L'esploratore Antonio Zetto ha affrontato, ieri, la prova del fuoco. Abituato, lui, uomo d'azione e viandante tenace, ad oprare spesso in silenzio, solo parlando nelle notti insonni, col linguaggio del cuore, alle stelle, si è trovato a render conto delle proprie gesta di fronte a un pubblico d'eccezione, come quello che gremiva la vasta sala del Circolo di Lettura Minerva. Fra gli intervenuti si notavano il col. Cornere anche in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata, il magg. Calvani anche in rappresentanza del Comandante la Divisione, il Provveditore agli studi prof. comm. Paroli, il comm. de Bernardinis, il dott. G. Tersi anche per il col. comm. Gaeta, numerosi letterati e scrittori nonchè un folto gruppo di signore e signorine.

Per nulla intimorito da tanti giudici attenti sì, ma esigenti e severi, il simpatico esploratore istriano, con la vivace parlantina che gli è caratteristica, ha affrontato il difficile tema di raccontare in sintesi, le sue lunghe avventurose peregrinazioni fra tutti i popoli della terra. Che sia riuscito nell'intento di interessare, anzi di avvincere l'uditorio, lo hanno detto con molta chiarezza i numerosi segni di consenso espressi dagli ascoltatori e il lungo applauso che ha coronato la conferenza. Dopo aver raccontato, in una prima parte, le sue peripezie attraverso l'America ed altre terre, dal 1925 al 1930, il cap. Zetto ha affrontato il tema centrale della conferenza che era la narrazione del viaggio attraverso il Tibet, paese ritenuto quasi inviolabile e che certamente pochissimi europei possono documentare di aver visitato. Il romanzo del Tibet — secondo lo Zetto — è passato. Una linea telegrafica congiunge Calcutta a Lhasa (città proibita, capitale del Tibet), fra Gynatse e Lhasa è stato installato il telefono e con l'auto si può oggi scorrazzare in molte strade di quello strano paese.

Antonio Zetto, forte dell'esperienza acquistata nei precedenti viaggi, per visitare minutamente il paese ha voluto fare a meno di passaporti e di ogni qualsiasi documento. Armato solo di pazienza e col carico delle sue poche robe, si è inoltrato nel Tibet, accorgendosi che l'inviolabilità di quella terra era un mito. Egli vi ha trascorso infatti molto tempo sempre indisturbato e accolto con molta ospitalità da quelle popolazioni.

Molte cose interessanti e curiose ha raccontato il giramondo istriano sugli usi e costumi tibetani: dalle toilette delle donne alla sporcizia degli uomini, dalla stravagante farmacopea indigena ai «canini» banchetti di cadaveri. Poi ha reso conto della sua visita al Dalai Lama, papa di quei paesi nonchè ultima — per ora — incarnazione di Budda. Così, fra un aneddoto e una avventura, il cap. Zetto è giunto alla fine del suo pittoresco dire, chiudendolo con un commosso saluto alla terra italiana che gli ha dato i natali e alla quale con tanto affetto è tornato dopo mille peripezie sotto i cieli di tutto il mondo. La conferenza è stata resa maggiormente interessante dalla proiezione di numerose diapositive. Le autorità presenti hanno, alla fine, preso visione dei documenti che comprovano il viaggio avventuroso dello Zetto, che presto potrà essere gustato nella sua integrità in un dettagliato volume che sta preparando il collega Sartori.

La morte di Guido Grimani

Nessuno ignorava che Guido Grimani era irremissibilmente condannato e che di giorno in giorno egli scendeva verso la fine: nondimeno la notizia della sua morte, diffusa ieri dalla nostra edizione serale, destò in tutti i cittadini costernazione ed amaro rimpianto. Egli soccombette a un carcinoma che lo distruggeva da circa tre anni e che, operato due volte, non ammetteva ormai altro intervento chirurgico. L'artista era apparso già fisicamente sfatto, l'autunno scorso, quando lo si era veduto al Giardino Pubblico, dove esponeva una luminosa visione di mare. Chi lo amava si sentiva, a quella vita, commosso fino alle lagrime. Poi il male s'aggravò; vennero i giorni crucciosi; e venne anche, nell'ultima settimana di sua vita, il lungo immemore assopimento che precedette la morte.

Guido Grimani era un onesto, laborioso, capacissimo artista, ed era una anima tranquilla, piena di bontà e sgombra di livori. Uomo di tal discrezione, da parere che non occupasse posto nella vita, s'era fatto innanzi per il solo valore dell'arte sua e per la simpatia che ispirava.

La giovinezza dell'artista

Egli era nato a Trieste il 21 dicembre 1871. La sua vocazione d'artista fu precocissima. Se ne resero conto i suoi genitori e lo affidarono al pittore Crevatin, che godeva in quel tempo meritata fama di ottimo insegnante. A soli quattordici anni il giovinetto esponeva i suoi primi lavori nel negozio Schollian, predecessore del Michelazzi; a sedici, mentre studiava tuttavia all'Istituto Tecnico, un suo quadro era accettato dalla Giuria all'Esposizione di Budapest e aveva anche l'onore della riproduzione sul catalogo; a diciotto anni, partecipando all'esposizione di acquarelli promossa a Trieste dalla Società degli Amici dell'Arte, lo si menzionava come un artista già noto e lodato.

In quel tempo il Grimani era andato a perfezionarsi a Monaco di Baviera, dove studiò per tre anni. Si era inscritto alla scuola del prof. Herterich, e vi si fortificava nel disegno, da lui considerato elemento fondamentale delle arti figurative. Ma dal suo maestro egli imparava certamente anche quella netta, limpida, sicura distinzione e sillabazione dei toni e dei loro rapporti che poi gli fu propria, mentre non seguiva affatto la tendenza, ancorchè moderata, del Herterich, verso l'impressionismo tedesco. Difatti, tornato a Trieste, egli continuò a dipingere con predilezione il suo mare, accostandosi al Fragiacomo e agli altri marinisti veneti del tempo.

Le vacanze degli anni di Monaco e pochi anni di poi, furono il breve periodo di vita un po' «bohemienne» condotta dal Grimani. Ma sempre fu in lui una grande morigeratezza. Come a vent'anni lo si considerava un artista fatto, così lo si poteva anche stimare un uomo assestato. Nell'aspetto e nelle abitudini pareva un giovane borghese, modesto, nemico di ogni eccessività e di ogni clamore. I suoi quadri di marina andavano a ruba; egli godeva la stima altrettanto dei maestri anziani, Scomparini e Lonza, quanto dei giovani, e specialmente di Veruda.

Nel 1895 la prima Biennale veneziana aveva dimostrato quanto gli artisti italiani, tranne poche eccezioni, fossero rimasti ignari delle nuove correnti dell'epoca. Trieste era una delle città più arretrate. Fu allora che il *Piccolo*, in occasione d'una mostra degli artisti cittadini, fece venire da Milano Gustavo Macchi perchè dicesse sinceramente l'impressione che dell'arte triestina poteva avere un critico di fuori. Gustavo Macchi portò alla ribalta i giovani, e mostrò senza ambagi quanto vi fosse d'invecchiato in quella che qui si considerava «l'arte maggiore». Uno di quelli che si salvarono dalla tempesta fu il Grimani. Il critico milanese lo trovava alquanto superficiale; ma lo accostava a due maestri lombardi come Pompeo Mariani e Mosè Bianchi, e affermava la sua speranza in lui.

Nelle mostre d'Europa

Il paragone con gli artisti lombardi non era esatto; il ventiquattrenne Grimani era tutto preso dal Fragiacomo. E ben presto non fu più soltanto una speranza: partecipava a tutte le esposizioni d'Italia; esponeva a Vienna; a Dresda, a Francoforte; i suoi quadri di marina si vendevano in Germania; una sua tela entrava al Museo di Budapest. Nel 1900 andò per la prima volta a Parigi, mandato dal Municipio di Trieste in viaggio d'istruzione. Nel 1906, quando s'inaugurò la Permanente in Piazza Unità, un grande paesaggio del Grimani (la palude di Zaule, se ben ricordiamo) era al centro della parete principale. Pochi anni dopo, egli guadagnava, col quadro «Autunno», la medaglia d'oro all'Esposizione d'arte di Arezzo. Nel 1912, mentre tuttora in Libia durava la guerra, egli fu il primo artista italiano a ottenere il permesso di andare nella Colonia; ivi soggiornò per parecchi mesi; e ne riportò una ricca serie di paesaggi e di studi, che fu dapprima esposta alla Permanente. Nel 1914, ben otto dei suoi paesaggi tripolini furono accolti all'Internazionale veneziana, alla quale egli fu costantemente invitato, dalle prime annate fino al 1920. Il successo delle impressioni libiche dell'artista fu a Venezia molto notevole; una ne acquistò il Re, un'altra la Giunta provinciale di Venezia; le rimanenti entrarono in collezioni private.

A Trieste egli era sempre uno dei pittori prediletti. Il Museo Revoltella acquistava il suo grande quadro di marina «Primo albore», vigoroso studio di riflessi, già esposto a Venezia; un altro quadro era acquistato dalla Galleria Marangoni di Udine; un dipinto di soggetto capodistriano, il «Palazzo pretorio», diveniva proprietà del Municipio di Capodistria, dopo l'Esposizione istriana del 1910, nella quale il Grimani, con altra tela e maggiore, conquistava una medaglia d'oro. Frattanto, bandito a Trieste, dalla Commissione per il movimento dei forestieri, un concorso per una serie di motivi pittorici della vita cittadina da potersi riprodurre in cartoline, il Grimani riusciva vincitore.

Le onoranze

Egli continuava a trarre un'esistenza riservata e tranquilla, e la scuola di pittura che aveva aperto, insieme col pittore Zangrando, godeva la più bella riputazione. Pochi anni dopo la guerra, il Grimani incominciò a non sentirsi bene. Provava spossatezza, stanchezza; e si decise a fare un viaggio al Giappone per dar aria allo spirito e per rinnovare anche la sua materia pittorica. Ma giunto il piroscafo al Giappone, una strana timidità, uno sbigottimento di lontananza, s'impossessò dell'artista, ed egli non osò scendere a terra, e se ne tornò a Trieste con un sentimento di grave sconfortò. Fu il primo indizio di turbamento nel suo equilibrato organismo. Poco dopo incominciò a manifestarsi il terribile male che, tra atti operativi e ricadute, tra rinate speranze e desolati abbattimenti, lo condusse con lenta inesorabilità alla morte. Il pittore, che era stato così alacre, divenne lento ed intermittente; tuttavia, come qualità, la produzione di questi suoi anni ultimi non era rimasta indietro alla sua precedente, anzi per certi riguardi si era affinata. Un suo verde paesaggio di collina esposto pochi anni addietro alla Permanente, era stato ammirato per sorprendente freschezza; e un quadro che egli lascia, «Il mio Carso», non ancora esposto, ha fama di essere una meraviglia per abilità descrittiva di pennello e per nitida trasparenza di toni. Nell'ultimo periodo, alle sue marine, alle sue lagune, alle sue città istriane, ai suoi gruppi di barche, Grimani alternava volentieri motivi campestri e studi su soggetto carsico.

Egli fu uno dei più popolari pittori di Trieste; ma fu anche un fine pittore, e non solo di grande garbo, ma di grande acume d'osservazione e di squisita esperienza sui valori del colorito. La leggerezza, fluidità, trasparenza delle acque erano rese da lui con una invidiata speditezza, e gli appunti di colore, i tocchi di luce, coi quali finiva l'opera e per così dire la aromatizzava, erano vibrati dal suo pennello sottile con una sicurezza altrettanto ammirabile, come padronanza dei valori e come gusto del porgere. Perciò gli intenditori consideravano sempre «un buon Grimani» come cosa preziosa delle loro raccolte.

L'artista, per volontà sua, avrà umili funerali e del tutto familiari; ma già il Sindacato Belle Arti ha disposto che egli sia commemorato con una grande mostra postuma alla prossima Esposizione del Giardino. Ivi si vedrà quale finito pittore abbiamo perduto. Oggi, nella mestizia della sua dipartita, rinnoviamo alla madre, alla sorella, a tutti i congiunti, l'espressione del nostro cordoglio.

La benedizione della nuova pala
nella Chiesa del Rosario

Domenica 19 alle 9.30, festa di S. Giuseppe, S. E. il Vescovo mons. Fogar benedirà la nuova pala dell'altare maggiore della Chiesa del Rosario, che fu dal Municipio, per interessamento di chi officia la Chiesa e per deliberazione del Podestà sen. Pitacco, restaurata e dipinta a nuovo, ridando al tempio un aspetto veramente sacrò e di raccoglimento.

Per completare l'insieme dell'altare maggiore, privo dell'immagine principale della Vergine, un benefattore volle generosamente offrire alla povera Chiesa una riproduzione ad olio della pregevole tela «Madonna del Rosario» del Sassoferrato originale che trovasi nella Chiesa di Santa Sabina in Roma. L'artistica immagine è stata posta nella nicchia del maestoso altar maggiore.

Scrittori nostri. Lina Galli pubblica nell'*Illustrazione delle Tre Venezie* una visione della fine di Docastelli, la borgata morta per abbandono nel cuore dell'Istria.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Circo equestre Sgueglia,, di Raffaele Viviani al Verdi

La nuova commedia «Circo equestre Sgueglia» in tre atti, di Raffaele Viviani, si darà stasera per la prima volta sulle nostre scene, vivamente aspettata dal pubblico, dopo i successi conseguiti negli altri teatri. Per questo lavoro, che riproduce la vita errabonda e pittoresca dei piccoli circhi nei villaggi e nella provincia, Viviani ha preparato un'attrezzatura scenica speciale e caratteristica.

***

Nell'interpretazione della commedia pirandelliana «Pensaci Giacomino» in cui già si palesa il conflitto tra l'apparenza e la sostanza, tra la maschera e il volto della verità, tra la ragione degli altri e la ragione individuale, e da questo conflitto Pirandello concentra nel protagonista un piccolo dramma dialettico, Viviani non ha sentito il tormento elucubratore dell'uomo che esaltato dalla propria verità e persuaso della propria ragione morale, affronta il pregiudizio (la maschera della menzogna sociale) del mondo; nè ha sentito il dolore di Agostino Toti il quale, per il puro piacere di beneficare una sedotta ed il suo seduttore, subisce le maldicenze, lo scandalo, gl'insulti della società ed è oppresso, umiliato, annientato nella libertà morale di vivere, e diventa quasi il martire, il capro espiatorio di una colpa che il mondo gli attribuisce perchè vede l'apparenza, la maschera di Toti, non l'essenza e la verità del suo grande gesto. Nè vittima, nè elucubratore ha voluto essere Viviani, sibbene interprete semplicemente umano, con qualche tratto di amara comicità, con qualche impulso di concitazione e di commozione, e se il personaggio ha perduto alcune caratteristiche tipicamente pirandelliane, perdute perchè Viviani crea come sente e non imita interpretazioni altrui, ha assunto d'altra parte il pathos napoletano ch'è prerogativa del nostro attore, il quale è stato fervidamente applaudito insieme alla brava signora Viviani, alla Pensa, alla Raspantini, al Costa, al Colonnello e al Consalvi che recitarono con garbo e verità. «La musica dei ciechi» ha suscitato commozione ed interesse e Viviani è stato applaudito con gli altri eccellenti esecutori.

Venerdì Viviani avrà la recita d'onore con «'A figliata» e «Don Giacinto». Per queste recite sono aperte fin da oggi le prenotazioni.

L'odierno concerto Isserlis al Circolo Artistico

Questa sera, alle 21, il celebre pianista russo Giulio Isserlis, che è oggi uno dei più giovani e quotati concertisti, terrà al Circolo Artistico l'annunciato interessantissimo concerto con il seguente programma:

a) Scarlatti-Tausig: Pastorale e Capriccio; Bach: Fantasia cromatica e Fuga; b) Chopin: Sonata in si bemol op. 35; c) Debussy: «Reflets dans l'eau», «Poissons d'or»; Scriabine: Notturno (per la mano sinistra) 2 studi); Dohnany: Capriccio; Isserlis: Danza russa, Taccata in quarte; Liszt: Tarantella (Venezia-Napoli).

Concerto dell'Istituto Magistrale

Anche quest'anno, secondo le disposizioni ministeriali, viene svolto all'Istituto Magistrale «G. Carducci» un ciclo di tre audizioni musicali col fine d'illustrare, attraverso l'arte dei maggiori maestri del 700 e dell'800, l'evoluzione storica delle forme istrumentali di musica da camera.

L'organizzazione del ciclo fu affidata al prof. Dolzani, ordinario di musica nell'istituto stesso. La prima audizione ebbe luogo sabato scorso alle 19.30, nella palestra della scuola e fu sostenuta dal violinista Cesare Barison con la cooperazione del maestro Alessandro Constantinides e del violinista Carlo de Kuhacevich. Al concerto assistevano il dott. Bartoli dell'Ufficio scolastico del Comune, il preside dell'Istituto comm. prof. Giovanni Quarantotto, i professori, le alunne e gli alunni della scuola.

Il programma conteneva tre nomi, che insieme al Corelli, possono considerarsi i maggiori esponenti della letteratura violinistica del 700: Tartini, Pugnani e Vivaldi.

Cesare Barison, con le risorse dell'arte sua, rese tutta la potenza espressiva, tutta la plasticità del fraseggio nel concerto in re minore del Tartini. E dal «Preludio» e dalla «Gavotta» del Pugnani seppe trarre effetti così vari e interessanti, da conquistarsi tutta la ammirazione dell'uditorio. Il concertista, accompagnato mirabilmente dal pianista Constantinides, fu calorosamente applaudito alla fine d'ogni brano.

Al terzo numero del programma figurava il «Concerto in la minore» del Vivaldi, per due violini, cembalo e organo. All'esecuzione di questo numero contribuirono ancora il violinista Carlo de Kuhacevich ed il maestro Salvatore Dolzani, che sedeva all'armonio. La composizione, la quale contiene tratti d'inestimabile bellezza, sia per l'invenzione melodica, come per la varietà degli andamenti ritmici e la ricchezza armonica, s'ebbe, da parte dei quattro concertisti, un'esecuzione così brillante, vitale, equilibrata, che l'uditorio, per la impressione ricevuta, proruppe alla fine d'ogni tempo, in uno scroscio d'applausi. Applausi che dissero tutta la gratitudine della scolaresca per la bella esecuzione e per il bel programma.

La Compagnia Bielska al Rossetti

Oggi debutterà sulle scene del Politeama Rossetti la Compagnia dei quadri d'arte Bielska nella sua nuova formazione che a Milano e Torino ha ottenuto in questi giorni il più vivo successo. Oltre alla notissima Vanda Bielska, fanno parte della Compagnia, la danzatrice Ernesta Valloro, il tenore Mario Ortensi, Anita Breghen, il noto comico cav. Stefano Mantero, Nella Italia, Ottorino Furlai, Maira Zambonelli, le due Sisters-Fridel e le otto Bielska-girl's viennesi.

La Compagnia presenterà, tra altro, alcune nuovissime canzoni sceneggiate, degli «sketches» comici, danze classiche e caratteristiche e la nuova Rumba-Cubana.

Il successo della Compagnia Imperial al Teatro Fenice

Il brillante successo riportato l'altra sera dalla Compagnia Imperial al Teatro Fenice, si è rinnovato ieri con un festoso crescendo. Il pubblico affollatissimo ha passato infatti un'ora gustosissima, abbandonandosi alle più clamorose risate per la comicità di Alfredo Marchetti, di Luigi Parravicini, di Enco Turco, di Armando Antoniani e degli altri. Molto ammirate ed applaudite l'elegante Wanda Waldi, la fine ballerina Baby Gross, la coppia Ermine Hartl e Ghisy Bobos e le 12 vezzose girls dell'Imperial Ballett. Visto il grande successo d'ilarità, oggi il divertente spettacolo si replica ancora.

La serata euritmica pro assistenza

La signora Febe Colazza, appassionata euritmista e divulgatrice delicata dell'arte euritmica, fondata, come è ormai noto, 20 anni or sono dal dott. Rudolf Steiner, insigne studioso a cui si deve l'attuazione di una scienza filosofica originalissima, ha voluto iersera dare un saggio brillante della sua arte interpretativa offrendo ad un pubblico fitto, intelligente e attento, svariati numeri di danze euritmiche, e altri di euritmia vocale e musicale. Coadiuvata da uno stuolo di ottime allieve, la signora Colazza è riuscita a far intendere al pubblico tutte le riposte finezze di quest'arte interpretativa che lo Steiner volle chiamare «euritmica», che è ritmo e musica insieme, quindi armonia e bellezza.

Nella sala massima di via Coroneo 15, s'è svolto il saggio di euritmia con un programma affidato parte alla signora Colazza e parte alle sue allieve, alla signora Häusler-Hammerli, della scuola di Dornach — giunta espressamente da Venezia per partecipare alla serata — e alla dicitrice Maria Antonietta Longhino. Dopo un rapido cenno sull'euritmia, di cui ha ricordato il fondatore, la signora Febe Colazza ha fatto eseguire alle sue allieve alcuni riuscitissimi esercizi con le verghe.

Le stesse allieve hanno ancora interpretato, con passi, cadenze e movimenti del tutto nuovi, esercizi vari che il pubblico ha seguito con vivo interesse. Gli esempi di euritmia vocale sono piaciuti e così quelli di euritmia musicale. La signora Häusler-Hammerli ha recitato in greco antico un'invocazione alla dea Artemide, mentre la signora Colazza ha sottolineato l'invocazione con frasi e movimenti di danza pieni di suggestiva bellezza. La valente dicitrice svizzera, che s'era guadagnata la simpatia dell'uditorio, ha ancora recitato «il commiato dalla discepola Atthidos» e l'invito di Eros al vecchio poeta Anacreonte. Ogni brano è stato commentato euritmicamente dalla signora Colazza. Maria Antonietta Longhino ha declamato in modo davvero suggestivo «Azzarellina» del Prati e «La danza delle ore» di Arturo Graf.

Come abbiamo accennato, buona parte del successo della serata è dovuto alle allieve Vezil, Marini, Meyer, Florit, Ninchi, Polisel e Coselli, le quali, superato il primo naturalissimo istante di timidezza, hanno poi agito sul palcoscenico con grande naturalezza di gesti e con singolare maestria. Moltissimi applausi sono andati alla signora Colazza, alla signora Hämmerli e alla signorina Longhino. Perfetta la parte pianistica che ebbe per esecutori Cozzi e Furlan.

Il ricavato della brillante serata di arte è andato a favore delle opere assistenziali del Fascio femminile di Villa Opicina e del Circolo rionale «Aldo Ivancich» di Roiano.

La mattinata dell'O. N. B. al Rossetti

Domenica mattina alle 10.30, come annunciato, avrà luogo al Politeama Rossetti una mattinata dell'Opera Nazionale Balilla, con la proiezione del film sonoro «I ragazzi di Mussolini» in cui lavorano 35.000 giovani dell'Opera Balilla di Trieste. Precederà una bellissima recita sostenuta dai Balilla e Piccole Italiane della Casa Balilla «E. De Amicis», che svolgeranno una suggestiva selezione del «Reuccio e il suo cruccio» di Maria Gioitti del Monaco e del maestro Negri, e del «Piccolo Balilla» del maestro Corona.

I biglietti si acquistano giornalmente alla cassa del Rossetti e presso l'Opera Balilla (tel. 42-81) via d'Annunzio 1, I. Prezzi: poltrone numerate di platea lire 2; ingresso platea e gradinate lire 2; palchi lire 10; loggione lire 1.

Recite di filodrammatici

«La ragione degli altri» al Circolo Impiegati Pubblici. Sabato alle 21, nella sala maggiore del Circolo Impiegati Pubblici, la Sezione filodrammatica reciterà «La ragione degli altri» di Luigi Pirandello. I biglietti per la recita possono essere prenotati alla segreteria del Circolo durante le ore d'ufficio.

Catalan al Dopolavoro «R. Pitteri». Come già annunciato, questa sera alle 20.45, nella sede del Dopolavoro rionale «R. Pitteri», in via S. Marco 17, I, avrà luogo una serata di varietà con l'intervento del noto comico triestino Alberto Catalan, coadiuvato dal coro sociale. Sono invitati tutti i soci e gli amici del Dopolavoro.

Il concerto al Circolo Marina Mercantile. Domani sera alle 21, come annunciato, si terrà nella lussuosa sede del Circolo Marina Mercantile, un concerto sostenuto dal quintetto del piroscafo «Ausonia» diretto dal m.o Angelo Barabino. Si accederà verso presentazione dell'invito permanente della stagione. A chiusa del concerto avrà luogo un trattenimento danzante.

Varietà e Cinema

«Tempeste sull'Asia», il capolavoro del 1933. Domani in visione contemporanea al Cine Reale e al Teatro Eden. Grandiosa interpretazione di Jack Holt, Ralph Graves e Lila Lee.

Marlene Dietrich in «Venere bionda» al Gran Cine Italia, che è il grande avvenimento artistico, con l'attrice la più ammirata.

Radio Gruppo Nord

Programma del 15 marzo 1933-XI

7.45-8.15: Ginnastica da camera. 11.15-12.30: Radio-orchestra n. 3. 12.30: Dischi. 13: Segnale orario. 13-13.30 e 13.46-14.15: Radio-orchestra n. 4. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 17-18: Concerto vocale col concorso del basso Guido Guidi e del soprano Tella Roman: 1) Gomez: «Salvator Rosa», «Di sposo di padre» (basso Guidi); 2) Verdi: «Forza del destino», «Pace mio Dio» (soprano Roman); 3) Meyerbeer: «Roberto il Diavolo», «Suore che riposate» (basso Guidi); 4) Puccini: «Tosca», «Vissi d'arte» (soprano Roman); 5) Rossini: «Il barbiere di Siviglia», «La calunnia è un venticello» (basso Guidi); 6) Verdi: «Trovatore», «Tacea la notte placida» (soprano Roman); 7) Verdi: «Simon Boccanegra», «Il lacerato spirito» (basso Guidi); 8) Mascagni: «Cavalleria rusticana», «Voi lo sapete, o mamma» (soprano Roman); 9) Verdi: «Forza del destino», duetto (soprano Roman e basso Guidi). - 19 (Trieste-Firenze): Dischi vari. 19.35 (Trieste): Concerto d'orchestrina dal Caffè Dante di Trieste. 20.15: Conversazione medica. - 20.30: «Mario e Maria», commedia in 3 atti di Sabatino Lopez.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Viviani. 20.45: «Circo equestre Sgueglia' di R. Viviani. Novità.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Ala infranta» con Richard Arlen e Jack Oackie. e varietà.
Nazionale. 16: «La fortuna di Zanze» con Emma Gramatica. G. Paolieri. Successo!
Excelsior. 16: «Il capitano Craddock» con Kate von Nagy e Jean Murat. Parl. ital.
Fenice. 16.30: «Ebbrezza bianca» con L. Riefenthal. Comp. Imperial. Grande successo!
Corso. 16: «L'Occidente d'oro» con Giorgio O'Brien. Varietà: Gilda Rosevelt e Sister Fry.
Eden. 16: «Venere bionda», il capolavoro di Marlene Dietrich. Ultimo giorno.
Italia. 15.30: «Venere bionda», colosso eccezionale con Marlene Dietrich.
Regina. 16: «Il bacillo dell'amore» con Marlene Dietrich e Troupe «Un po' di tutto».
Impero. 16: Ultimo definitivo giorno del film di Forzano «Il dono del mattino» con G. Paolieri. Il più grande successo italiano.
Reale. 16: «Principe d'Arcadia» con Liane Haid e Willy Forst. Ultimo giorno.
Moderno. 15.30. «Cercasi modella» con Elsa Merlini e Nino Besozzi. Comp. De Rosè: «Fior della vita».
Massimo. 15.30: «L'Isola del diavolo» con Ronald Colman. Ultimo giorno.
Novo Cine. 16: «Il marito ricco», dramma passionale con Clive Brook.
Garibaldi. 15.30: «Vi amo e sarete mia» con Willy Fritsch e C. Horn. Parl. ital. L. 1.
Armonia. 15.30: «Corsa alla fortuna», cantato con V. Mac Laglen e Fay Wray.
Odeon. 15.30: «Due cuori felici» con A. Franchetti, M. Aylmer, V. De Sica. Topolino. L. 0.80.
Aurora. 15.30: «Fantasma della felicità' con Korinna Bell, son. cant. Varietà Pirolin.
Savoia. 15.30: «La telefonista», parl. ital. con Isa Pola e Sergio Tofano. Topolino.
Popolo. 16.30: «Trader Horn» (Il mercante d'avorio). I L. 1, II 0.70.
Centrale. 15.30: «Cuori spezzati», parl. ital. con Charles Farrel e Madge Evans.
Galileo. 15.30: «Il bacio» con Greta Garbo e «la rivolta dei boxeurs» con Tim Mc. Coy.
Belvedere. 15.30. «L'angelo bianco» con Barbara Stanwick e Ben Lyon.
Venezia. 15.30: «L'abisso della morte», avventure, e «La montagna dell'amore».
Argentina. «Borneo selvaggio», film delle grandi emozioni e «Il passo del destino», avventura.
Roma. 16: «Lo specchio dell'amore» e «Sparvieri». Ultimo giorno. II 0.60.
Royal. 14: «Il dottor Jekyll» continua il grande successo. Ultimo giorno. II L. 1.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ingresso libero. Consumazione minimo lire 5. Al «Rouge et Noir» dalle 24 in poi.
Grand Hotel de la Ville. Nel nostro «Bar» ogni sera dalle 21.30 variato programma di musica e canto. Al piano: Tommy Toman, violino: Carlo Andreis. Martedì, giovedì e domenica dalle ore 17.30, tè pomeridiano.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: NASCITE (14 marzo 1933): Legittimi: Pericali Cesarina di Alberto; Sciami Adriana di Cesare; Benevoli Norina di Clemente; Catuzzato Bianca di Vittorio; Coppola Laura di Pasquale; Bagatto Giuseppe di Dulio; Lanzolla Giorgio di Francesco; Malalan Carla di Francesco. Illegittimi: femmine 2.

DECESSI: Schiavuzzi Domenica a. 76; Grimani Guido a. 61; Pravisani in Vaglieri Luigia a. 46; Fragiacomo Simeone a. 86; Schrjanz in Crismancic Angela a. 51; Berze in Milcovich Maria a. 59; Affini in Indelicato Concetta a. 37; Goruppi Edoardo a. 12; Rebulla in Urbancich Maria a. 32; Macor Giuseppe a. 65; Calcaterra Salvatore a. 29; Tirel Maria g. 4.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sirotti Pietro, negoziante e Cecchet detta Cechetti Ines, casalinga; Sestan Antonio, fattorino e Staffuzza Maria, cameriera; Marko Bruno, impiegato e Suligoj Marcella, casalinga; Scrazzolo Renato, fattorino e Rovis Eufemia, casalinga; Quaino Sergio, tornitore e Cesaratto Anna, casalinga; Giuliana Luciano, commerciante e Krusic Jolanda, casalinga.

Una grande manifestazione primaverile
del Dopolavoro provinciale in Val Rosandra

Le direzioni tecniche provinciali per l'escursionismo e per gli sport popolari, organizzano per domenica 26 marzo una grande manifestazione primaverile

Ecco il programma generale della manifestazione: ore 6.30, ritrovo dei partecipanti alla popolarissima; ore 7, partenza dei partecipanti alla popolarissima; ore 12, ritrovo dei partecipanti alla marcia ciclo-turistica; ore 13, partenza dei ciclo-turisti; ore 12.30, arrivo di tutti gli escursionisti a Bagnoli; ore 14, inizio delle gare atletiche; ore 16, arrivo dei ciclo-turisti a Bagnoli; ore 17.30. raccolta di tutti i partecipanti a Bagnoli; ore 18, partenza da Bagnoli; ore 20, arrivo delle squadre in città.

La marcia popolarissima

La marcia popolarissima avrà il seguente regolamento: Il ritrovo è fissato per le 6.30 in Piazza G. B. Vico, da dove, dopo eseguito il controllo dei partecipanti, verrà dato il via. Itinerario: S. Giacomo, Strada di Cattinara, Chiusa, S. Elia, Bottaccio, Val Rosandra, Bagnoli.

A questa gara possono partecipare tutti gli escursionisti d'ambo i sessi regolarmente iscritti alle società aderenti all'O. N. D. od alla F. I. E., che abbiano superato il 14.o anno di età.

Le squadre dovranno allinearsi su file di tre escursionisti e, transitando strade maestre, dovranno tenere il regolare «passo di strada» cioè due escursionisti al margine sinistro ed uno al margine destro della strada. Le squadre dovranno rimanere compatte sino all'arrivo in città, pena la squalifica.

I controlli verranno eseguiti alla partenza da Trieste, alla partenza da Bottaccio, alla partenza da Bagnoli ed all'arrivo delle squadre in città.

La cicloturistica

Ecco il regolamento della marcia cicloturistica: L'organizzazione è affidata all'Unione Ciclisti Triestini. Il ritrovo è fissato per le 12 al Caffè Fabris. La partenza verrà data alle 13. Itinerario: Caffè Fabris, Cave Faccanoni, Opicina, Sesana, Basovizza, S. Giuseppe della Chiusa, Bagnoli. L'arrivo seguirà intorno alle 16 a Bagnoli. Il tempo massimo per l'arrivo scadrà un'ora dopo l'arrivo della prima squadra.

Durante la marcia i ciclo-turisti di ogni sodalizio dovranno comporre una squadra a sè, che dovrà procedere compatta per tutto il percorso. Tutti i partecipanti dovranno ritirare al posto di controllo fissato a Sesana un gettone, che consegneranno all'arrivo a Bagnoli. Non sono ammesse deviazioni di percorso di nessun genere. Sono invece ammessi vicendevoli aiuti fra i componenti di ogni singola squadra. La classifica risulterà dal numero dei componenti di ogni singola squadra al suo arrivo. Nel numero stesso verranno compresi tutti i ciclisti che al momento dell'arrivo della loro squadra si troveranno a distanza non superiore di un chilometro dal traguardo. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 1 per ogni partecipante vengono ricevute presso l'Unione Ciclisti Triestini (Caffè Centrale, via Roma 18) tutte le sere dalle 20 alle 22 e si chiuderanno irrevocabilmente sabato 25 marzo.

La marcia a staffette

Il regolamento della marcia a staffette: L'organizzazione è affidata alla S. S. Vedetta Veloce. Alla marcia possono partecipare tutti gli escursionisti regolarmente tesserati all'O. N. D. oppure alla F. I. E. Le staffette saranno composte da tre escursionisti (compreso il capo staffetta). L'intero percorso dovrà essere coperto in tre ore precise. Per ogni minuto in più o in meno impiegato dalle staffette per coprire il percorso, le staffette perderanno un punto dei 180 avuti in partenza. Ogni sodalizio potrà delegare un proprio rappresentante quale controllore sul percorso. Tutti gli escursionisti dovranno trovarsi in Piazza G. B. Vico alle ore 7. La partenza verrà data alle 8, con un minuto d'intervallo tra una staffetta e l'altra.

Percorso misto di strada e montagna: Piazza G. B. Vico, Zaule, Noghere, Ospo, S. Sergio, Castellier, Becca Ocisia, Bottaccio, Bagnoli. Dalla partenza sino a Noghere le staffette dovranno tenere la strada maestra con regolare andatura di marcia. Da Noghere sino all'arrivo l'andatura è libera. Controlli a firma del capo-staffetta: Noghere, S. Sergio e Bottaccio; a gettone: Zaule, Ospo, Castellier e Becca-Occisla. I rifornimenti di qualsiasi specie saranno liberi su tutto il percorso.

Squalifiche: Verranno squalificate le staffette sorprese a correre sul percorso Trieste-Noghere; quelle che abbandoneranno la strada maestra rispettivamente quelle il cui capo-staffetta non avrà apposto la firma o consegnato il gettone nei vari controlli, nonchè quelle delle quali qualche componente venisse sorpreso a farsi portare o trainare oppure sprovvisto del piombino al suo arrivo. Le iscrizioni dovranno pervenire alla S. S. Vedetta Veloce entro le 22 del 24 marzo, accompagnate dalla quota di lire 10 per ogni staffetta.

Corsa campestre, tiro alla fune e corsa signorine

Il regolamento della corsa campestre. La corsa campestre si svolgerà sul percorso di km. 3 circa e sarà libera a tutti i dopolavoristi ed iscritti alla F. I. E., non tesserati da almeno tre anni alla F. I. D. A. L. Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale entro sabato 25 marzo.

Il regolamento del torneo di tiro alla fune. Al torneo possono partecipare con una sola squadra tutti i sodalizi della Provincia. Le squadre dovranno essere formate da otto tirofunisti. Calzatura libera e peso illimitato. Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale entro sabato 25 marzo.

Gara di corsa per signorine. La corsa si svolgerà su percorso piano di m. 80 ed è libera a tutte le signorine partecipanti alla manifestazione. Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale entro sabato 25 marzo.

La ricca dotazione dei premi

La marcia popolarissima è dotata dei seguenti premi: a) maggior numero di escursionisti: 1) grande Coppa Dopolavoro Provinciale; 2) targa artistica; 3) medaglione argento; 4) medaglia argento dorato grande; 5) medaglia argento dorato media; 6) medaglia argento grande; 7-15) medaglia bronzo grande.

b) Maggior numero di escursioniste: 1) targa artistica; 2) medaglione argento; 3) medaglia argento dorato grande; 4) medaglia argento dorato media; 5) medaglia argento grande.

c) Equipaggiamento: 1) targa artistica; 2) medaglione argento.

d) Capi delle squadre più disciplinate: 1) medaglia argento dorato grande; 2) medaglia argento dorato media; 3) medaglia argento grande.

Marcia ciclo-turistica: 1) grande coppa artistica; 2) targa artistica; 3) grande medaglia argento dorato; 4) medaglia argento dorato media; 5) medaglia argento grande; 6) medaglia argento media. A tutti i partecipanti medaglia bronzo ricordo.

Marcia escursionistica a staffette: 1) grande coppa al sodalizio, medaglia argento dorato ai componenti; 2) targa argento al sodalizio, medaglia argento ai componenti; 3) medaglione dorato al sodalizio, medaglia argento ai componenti; 4) medaglione bronzo al sodalizio, medaglia argento ai componenti; 5) medaglia argento grande al sodalizio, medaglia argento ai componenti; 6) medaglia argento grande al sodalizio, medaglia bronzo ai componenti; 7-10) medaglia bronzo ai componenti.

Corsa campestre: 1) medaglia argento dorato 30 mm. con castone; 2) medaglia argento dorato 30 mm.; 3) medaglia argento dorato 26 mm.; 4) medaglia argento 30 mm.; 5) medaglia argento 26 mm.; 6-15) medaglia bronzo 26 mm.

Torneo di tiro alla fune: 1) targa artistica al sodalizio, 8 medaglie argento dorate ai componenti; 2) targa artistica al sodalizio, 8 medaglie argento ai componenti; 3) medaglione al sodalizio, 8 medaglie bronzo ai componenti; 4) medaglione al sodalizio.

Corsa per signorine: 1) medaglia argento dorato 30 mm.; 2) medaglia argento dorato 26 mm.; 3) medaglia argento 30 mm.; 4) medaglia argento 26 mm.; 5) medaglia bronzo 30 mm.; 6) medaglia bronzo 26 mm.

Corpi musicali: 1) targa artistica; 2) medaglione argento.

CORRISPONDENZA APERTA

Perseguitato. 1) Ma scusi, dove è lei non c'è un capo ufficio che vede e che sente ed al quale ella si può rivolgere? E se la tutela della propria dignità è affidata a se stessi, si faccia rispettare. Sa che cosa vuol dire? Il farsi rispettare può... partire dalle punte delle dita della mano e finire a quelle del piede. 2) Non ha significato offensivo. deriva forse da «ciuffo».

Italianissimo. In questa rubrica non ci possiamo occupare di questioni private e personali. Ciò vale per lei e per molti altri che non trovano risposta alle loro domande. Bisogna che la domanda sia generica e possa interessare qualunque lettore.

Isolano. 1) In riguardo alle polizze di combattenti si avverte anzitutto che delle due polizze di assicurazione rilasciate ai combattenti nel 1918 a mente del R. D. 10 dicembre 1917, n. 1970, va pagata una solamente, e precisamente quella mista di lire 1000 all'assicurato stesso alla scadenza di 30 anni dall'emissione; oppure, in caso di sua premorienza, al beneficiario designato, quella semplice di lire 500 o quella mista di lire 1000 a seconda che la morte dell'assicurato stesso sia avvenuta o non per cause di servizio in guerra. Per quanto riguarda poi il pagamento differito a 15 o 20 anni dalla morte dell'assicurato nella misura di lire 1000 o di lire 1325, rispettivamente (clausola che questi aveva facoltà di apporre soltanto nella polizza semplice di lire 500), si fa presente che essa ebbe vigore solamente in confronto di quei combattenti che decedettero per causa di servizio di guerra entro la data 30 ottobre 1920. 2) Per la vendita all'ingrosso di liquori in bottiglie chiuse a prescrizione è sufficiente la licenza commerciale rilasciata dal Podestà a sensi del R. D. L. 2174 d.d 16 dicembre 1926.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ladri specializzati in articoli sportivi

(Tribunale Penale) Negli ultimi mesi dell'anno scorso, certi Luciano Fuggia di 19 anni, e Marcello Zorn di 17 anni, aiutati da un ragazzino, opportunamente addestrato, si misero a commettere una serie di furterelli prendendo di mira specialmente le vetrine dei negozi di articoli sportivi. Di solito i furti venivano commessi nei pomeriggi delle domeniche. L'affiatato terzetto servendosi di tenaglie, forzava le serrande delle vetrine, impadronendosi quindi di quanto capitava sottomano che poi veniva venduto a prezzi di vera liquidazione, realizzando così degli importi che servivano per procacciarsi dei dolciumi e qualche piccolo passatempo.

Due agenti della squadra mobile avendo sorpreso i bricconi a vendere gli oggetti provenienti dai furti, li fermarono e, fattili parlare, non tardarono a sapere donde proveniva il materiale sportivo di cui erano in possesso. Questo bastò per tramutare il fermo in arresto con conseguente accompagnamento dei bricconi al Coroneo, tranne il ragazzino che, per la sua minore età non potè venire imputato.

Risultò poi che il terzetto ladresco aveva compiuto furti in danno delle ditte Strucheli, Tommasini, Piroma, Riccobon e Gomiseli, impossessandosi di calzettoni, scarpe, borraccie, thermos, astucci porta posate, bicchieri nonchè di diverse bottiglie di liquori. Inoltre il Fuggia e lo Zorn confessarono di essersi impadroniti di una pistola automatica dall'interno di un'automobile; ma che poi, pentiti, avevano rimesso l'arma al posto dove l'avevano trovata.

In seguito quali ricettatori, per avere acquistato alcuni oggetti di provenienza furtiva, furono imputati certi Salvatore D'Eri, Serafina Rebeschini e Luciano Boscarol, i quali assieme al Fuggia ed allo Zorn, hanno dovuto comparire ora nell'aula della quinta sezione.

Presiedeva il cav. Gnezda; giudici: Fabrio e Blando; P. M.: cav. Verzi; cancelliere Janni.

Il Fuggia e lo Zorn erano difesi dall'avv. Matosel-Loriani; il D'Eri ed il Boscarol dall'avv. Presti; la Rebeschini dall'avv. Robba.

Mentre il Fuggia e lo Zorn hanno ammesso la loro responsabilità in merito ai reati descritti in accusa, gli incolpati di ricettazione e d'incauto acquisto hanno concordemente accampato la buona fede.

Il P. M. valutate le singole responsabilità, ha chiesto: 2 anni e 4 mesi di reclusione e 1800 lire di multa per il Fuggia; 1 anno e 9 mesi di reclusione e 1200 lire di multa per lo Zorn, per il quale, oltre il beneficio della condizionale, ha proposto il ricovero in un riformatorio giudiziario per almeno due anni; per il D'Eri ritenuto colpevole di incauto acquisto, 200 lire di ammenda, per la Rebeschini 1 mese e 300 lire di multa; per il Boscarol 20 giorni e 200 lire di multa.

Il Tribunale, ritenuto il Fuggia e lo Zorn colpevoli di furto continuato doppiamente aggravato, il D'Eri responsabile d'incauto acquisto e Rebeschini e Boscarol di ricettazione con la diminuente del valore di speciale tenuità, ha condannato: Fuggia a due anni e due mesi e 1400 lire di multa; Zorn, con la diminuente dell'età, ad un anno, un mese e dieci giorni di reclusione e mille lire di multa; D'Eri e 100 lire di ammenda; Rebeschini ad un mese e 700 lire di multa; Boscarol, con la diminuente dell'età a 20 giorni e 200 lire di multa.

Ha accordato il beneficio della condizionale e della non menzione allo Zorn, alla Rebeschini, al Boscarol ed al D'Eri; ha però disposto che lo Zorn venga ricoverato in un riformatorio giudiziario per la durata non inferiore ad un anno.

Una sessantenne cade
dalla piattaforma di un tram in corsa

Gisella Vertice, di 59 anni, abitante a Rovigno, avendo da sbrigare alcuni affari, veniva a Trieste e prendeva alloggio temporaneo nella casa n. 1 di via del Pozzo del Mare. Ieri sera, per far ritorno alla sua abitazione, dal Rione del Re, dove si era recata, salì sul tram della linea n. 11 e preferendo starsene all'aperto, rimase sulla piattaforma posteriore. Meglio sarebbe stato per lei che fosse andata a sedersi nella vettura, chè nei pressi di via dei Piccardi, la rovignese perduto l'equilibrio in seguito a un sobbalzo della vettura, cadde dalla piattaforma sulla strada, si ruppe il braccio sinistro e riportò una ferita lacero contusa sopra l'occhio destro.

Due bimbi feriti
per la nervosità di un carrettiere

Ieri sera in via della Tesa, vi erano alcuni ragazzetti, che giocavano a rincorrersi. Facendo il chiasso che fanno i piccoli quando si trovano in parecchi. L'allegria rumorosa di quei fanciulli diede ai nervi ad un carrettiere, il quale, dopo averli sgridati più volte, raccattato un pezzo di legno lo scagliò contro il gruppo dei ragazzetti. Non l'avrà fatto con mala intenzione, ma quel pezzo di legno andò a colpire due di quei fanciulli, Luciano Mosconi, di 8 anni, abitante al n. 6 di Androna dei Falchi, e Bruno Walderstein, di 7 anni, abitante al n. 11 di via Rigutti, i quali riportarono alcune lesioni alla faccia. Accompagnati dalle loro madri all'Ospedale Regina Elena, i due fanciulli furono ivi medicati.

Per due vittime di recenti sciagure stradali
Le onoranze funebri al ten. Calcaterra

Si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali del sottotenente Salvatore Calcaterra, del 5.o Reggimento Genio, rimasto vittima nello scontro motociclistico avvenuto domenica scorsa sulla strada di Opicina.

Il corteo funebre si è mosso alle 15.30 dall'Ospedale Militare di via Fabio Severo. Precedevano alcune splendide corone portate a mano, inviate dal Comando, dagli ufficiali e dai soldati del 5.o Genio. Seguivano la musica del Presidio e due plotoni del 5.o Genio, e quindi il carro funebre preceduto dal sacerdote officiante. Sul feretro, avvolto nel tricolore, erano stati deposti la sciabola e il berretto del Calcaterra. Reggevano i cordoni sei sottotenenti. Subito dopo il carro procedevano i congiunti dell'estinto e quindi un foltissimo stuolo di ufficiali di tutte le armi dell'Esercito, della Marina e della Milizia, alla testa del quale abbiamo notato il Generale Nicoletti, comandante il Genio del Corpo d'Armata, col col. Gambuzza, il col. Cintolesi, comandante il 5.o Reggimento Genio, il col. De Maria, il capomanipolo dott. Niccolini e il cav. Ernesto Gennari per la Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo», e altri.

Attraverso la via Coroneo, via Pierluigi da Palestrina, via S. Francesco, via Giacinto Gallina e piazza Goldoni, sempre tra due fitte spalliere di cittadini che facevano ala al passaggio, il corteo funebre raggiunse la via Silvio Pellico. Allo sbocco della Galleria i reparti armati si schierarono e resero l'estremo saluto alla salma.

I funerali del meccanico Ornella

Ieri nel pomeriggio alle 16.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, hanno avuto luogo i funerali del meccanico Antonio Ornella, travolto sabato scorso da un pesante autocarro, nei pressi di via del Bosco. Il feretro, avvolto in una bandiera tricolore, era portato da alcuni componenti la Centuria mutilati cui l'Ornella apparteneva e preceduto da un folto gruppo di operai dell'A. C. E. G. A. in divisa, schierati in plotone. Oltre ai congiunti partecipavano al corteo funebre il Podestà sen. Pitacco, una rappresentanza della Federazione del Partito, il presidente dell'A. C. E. G. A. comm. Cobolli-Gigli con i commissari ing. Vecile e cav. Fonda, Savio, i direttori dell'Azienda ingegneri Manni, Marassi, Curto e il ragioniere capo Cossani, i segretari dei Sindacati, varie rappresentanze del Dopolavoro, della Centuria mutilati, ch'era al comando del centurione Nigido, e una folla di compagni di lavoro, amici e conoscenti del defunto. Preceduto dalla banda del Dopolavoro tranviario, il corteo percorse fra dense spalliere di gente la via Gatteri, via Timeus, via Pier Luigi da Palestrina e quindi sostò in piazza Oberdan ove fu fatta la chiama col rito fascista. Quindi la salma fu deposta in autofurgone per essere trasportata a Ragogna in quel di Udine, ove abitano i familiari del giovane, così tragicamente scomparso. Sull'autofurgone furono pure deposte numerose corone inviate dalla presidenza dell'Azienda, dagli impiegati e operai dell'A. C. E. G. A.

Un pericoloso incendio a Monfalcone
rapidamente domato dai vigili

MONFALCONE, 14

Verso le 17.45 un guardiano del Cantiere, nella ripresa del proprio turno di lavoro, notò guizzi di fiamme che si sprigionavano dalla tettoia di un fabbricato prospicente la sede della direzione del vasto stabilimento.

Dato immediatamente l'allarme accorsero subito sul posto le maestranze, i dirigenti e il corpo dei pompieri del Cantiere e poichè le fiamme assumevano rapidamente vaste proporzioni venne subito chiesto l'intervento dei vigili al fuoco del corpo comunale, ai quali ben presto si univano quelli di Ronchi e di Staranzano.

La violenza del fuoco

Sul posto accorrevano fra i primi il gr. uff. comm. Augusto Cosulich, direttore generale del Cantiere col cav. uff. Alberto Cosulich, il Vicepodestà cav. uff. Antonio Columni, il direttore comm. Fano, e subito dopo il Segretario politico cav. Pietro Mortarini, il comandante la tenenza dei RR. CC. tenente Lastella, il sottotenente Fini, comandante la tenenza di finanza, il commissario di pubblica sicurezza dott. Tricarico, il regio Pretore dott. Pipitone, il maggiore Cambini, l'ing. d'Henry, il capomanipolo Giusti della Milizia.

Intanto operai, dirigenti, militi di finanza, carabinieri e marinai, in una vera gara di emulazione si prodigavano indefessamente per fronteggiare la furia dell'incendio e porre in salvo il materiale in pericolo.

La tettoia prospiciente il Cantiere è circondata da fabbricati che ospitano la stazione dei RR. CC. da una parte l'Albergo degli operai del Cantiere dall'altra dal fabbricato riservato alla dirigenza della R. Marina e dalle rappresentanze delle società estere committenti le costruzioni navali. Essa occupa un'area di oltre 7000 metri quadrati, divisa in campate e nell'immediato dopoguerra serviva quale mensa per gli operai. Costruita tutta in legno con la copertura in catrame, la vasta tettoia conteneva attualmente grandi quantità di mobilio, destinate all'allestimento delle navi. L'archivio amministrativo degli uffici del Cantiere, materiali diversi di legno, ferro e catrame.

L'efficenza dei soccorsi

Data la natura della costruzione, il materiale facilmente infiammabile contenutovi il fuoco ebbe facile esca e si estese repentino in tutto il fabbricato che divenne ben presto un immenso braciere, rendendo molto aspra l'opera dei pompieri e dei militi ma tuttavia essa è stata veramente preziosa poichè l'efficacia e l'energia della manovra riuscirono a localizzare l'incendio, che minacciava di estendersi ai fabbricati vicini e a recuperare parte del materiale colà esistente. Per evitare l'eventualità di probabili estensioni del pericolo vennero sgomberati la stazione dei RR. CC. e gli uffici delle dirigenze della R. Marina e delle società estere committenti.

Verso le 18.30 l'incendio era nella sua massima intensità però completamente localizzato. A quest'ora le fiamme delle travature e del materiale combustibile si levavano al cielo fra una densa nube nera, mentre fiumi di acqua si riversavano sull'immane braciere.

Della tettoia sono andate distrutte 15 campate mentre altre sette nell'opera di localizzazione dovettero essere demolite e danneggiate al punto da renderle inservibili.

Il danno non calcolato per ovvie ragioni, in quanto che necessita un attento esame dell'inventario, non può essere precisato nemmeno in linea approssimativa. Tuttavia esso dev'essere molto ingente.

Dev'essere segnalata ed elogiata particolarmente l'opera svolta dai pompieri del Cantiere che furono i primi ad accorrere, di quelli del Comune di Monfalcone, del Comune di Staranzano e del Comune di Ronchi dei Legionari, nonchè quella degli operai del Cantiere, dei marinai qui di stanza, dei militi volontari Sicurezza Nazionale, dei carabinieri, dei militi di finanza, dei dirigenti il Cantiere e delle autorità locali. Tutti si prestarono con encomiabile abnegazione.

Verso le ore 19 giungevano pure i pompieri di Trieste, al comando dell'ing. Sapunzachi, che contribuirono efficacemente a completare l'opera di localizzazione. Alle 20 il fuoco era completamente domato e l'opera dei pompieri era rivolta a spegnere gli ultimi tizzoni ardenti.

Un occhio perforato da una scheggia

A Solago in quel di Postumia, ieri, alle 14, la fantesca Matilde Fabris, ai servizi di una famiglia ivi abitante, spezzando sbadatamente una bottiglia, ebbe perforato da una scheggia minuta del vetro il bulbo dell'occhio destro. Il medico del luogo, dott. Ambrosich, dopo averle prestate le cure più urgenti, la inviò all'Ospedale Regina Elena, dove la disgraziata è stata accolta, iersera, nel reparto oculistico. Il medico si è riservata la prognosi sulla conservazione della facoltà visiva dell'occhio leso.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giusto Venchi-Weughersin, dalla famiglia Korencian lire 100 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Vittorio Quintavalle e famiglia lire 30, da Angelo Malusa e famiglia lire 30 pro Ass. Mutua fra impiegati (vedove ed orfani); dalla ditta Lodovico Deangeli lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Guido Grimani, da Margherita Dannecker, Alberto Dannecker e Francesco Picasso lire 60 pro Congr. di Carità; da Ugo Flumiani lire 20 pro Patronato Neuropsichici; dalla famiglia Girolamo Schizzi lire 20 pro Fondo assist. della C. N. S. F. del Credito e delle Assicurazioni.

Per onorare la memoria di Luigi Cobau Cobalti, dalla famiglia Fano lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Emilio Küffel, da Ortensia Mariani-Ianach lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giuseppina Jeanrenaud, da Luciano e Delma Movia lire 20 pro «Italia Redenta»; dalla famiglia Luigi Slataper lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Eufemia Konder, nel IX anniversario della morte, dai figli lire 15 pro Ospedale Psichiatrico.

Nel trigesimo della tragica fine del dott. Giuseppe Rebech-Galante, da N. N. con doloroso rimpianto lire 50 pro Compagnia Volontari Giuliani.

Per onorare la memoria dell'operaio infortunato Antonio Ornella, dalla presidenza, dalla direzione e dagli impiegati delle A. C. E. G. A. (seconda lista) lire 126 pro P. N. F. (assist. inv.).

Dalla prof. Farchi lire 10, dalla signora Fornasir lire 60 pro Gruppo rionale fascista A. Olivares; da Francesco Preghel lire 10 pro Congr. di Carità (tessera); da T. S. lire 2 pro Guardia Medica.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - U. P. Oggi alle 20.30, in Viale XX Settembre 26, il signor A. Tinta terrà una lezione sugli apparecchi radioricevitori. Domani il prof. S. Riva terrà una conferenza sul tema: «Il Sinai egizio e cristiano».

Società Ginnastica. Oggi alle 18.30 lezione danza allievi.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sul Monte Re. Iscrizioni per l'autocorriera e programma in sede. Lire 10.

C. R. F. «Aldo Ivancich». Domani dalle 20 ballo sociale. Ingresso libero.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Oggi alle 20.45 conferenza Pincherle sul tema: «La poesia dialettale italiana dall'Italia insulare alla Toscana». Ingresso libero. Domani dopocena danzante. Sabato ballo sociale.

Società Operaia Triestina. Oggi sospesa lezione corale. Domani 20.30-21.30, preatletica femminile. Venerdì biblioteca 19-20. Sabato dalle 21 in poi ballo.

Dopolavoro interaziendale chimici ed affini. Soci possessori di biciclette ed atleti sono convocati in sede oggi alle 20.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domenica gita turistica con automezzo. Iscrizioni seralmente in sede sociale (via S. Marco 17) a tutto giovedì sera.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domenica escursione sciatoria a Sauris (Carnia). Iscrizioni tutto oggi in sede (San Luigi 554). Lire 20 indistintamente.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Questa sera dalle 21 alle 24, trattenimento danzante. Domani alle 21 serata di canto.

Circolo Impiegati Pubblici. Domenica dalle 17.30 in poi, trattenimento danza.

Gruppo Escursionistico Familiare. Domenica gita sul Monte Carso e Val Rosandra. Partenza dalla sede alle 7. Alle 14 raduno e pranzo (lire 1.50) al Castello di Moccò; giuochi e gare umoristiche a premio. Parteciperà la Fanfara alpina. Iscrizioni e informazioni in sede

Circolo Marina Mercantile. Domani alle 21 concerto del quintetto «Ausonia», quindi trattenimento danzante. Venerdì riunione bridge.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita sciatoria Sappada. Iscrizioni seralmente in sede. Possono prender parte anche simpatizzanti.

G. A. R. S. Domenica escursione sciatoria alla Forcella Tragania e Casere Razzo. Partenza sabato alle 15 e 19.15 con l'automezzo, dai Portici.

Gruppo E. I. A. Questa sera trattenimento danza nella sala sociale (ex Caciun) dalle 20 alle 23. Tirofunisti sono convocati in sede alle 20.30 per allenamento. Domani alle 22 si raduna il Consiglio direttivo.

G. E. T. Venerdì assemblea generale soci. Il Consiglio direttivo si trovi al completo.

Sala Ridotto. Domani alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Oggi alle 20, trattenimento di danza.

Littoria

715.a Legione, 1 Centuria. Per domani, tutti gli Avanguardisti in forza alla I Centuria sono comandati d'intervenire all'adunata che si terrà nella Casa Balilla di Roiano, alle 20. Coloro che non sono provvisti di divisa, intervengano in borghese.

La Borsa di Trieste

marzo	13	14	marzo	13	14
Rend. 3½%	75.30	75.65	Premuda	150	150
Cons. 5%	84.20	84.20	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	86	86.20	Tripcovich	70	70
B. T. n. 1934	100.75	100.75	Tram	180	180
B. T. n. 1940	101.80	102	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.80	102	Ampelea	135	135
Dan. Sava	126	126	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	504	504	Cant. R. A.	32	32
Comit	1030	1030	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	107	107	F'n. Cocul.	12	12
Cred. Pop.	—	—	Cem. Ison.	7	7
Generali	2970	2980	Cem. Spal.	59	59
Ass. Ital.	482.50	480	Ist. Cem.	52	50
Infortuni	1490	1485	Forze Idr.	164.50	164.50
Riun. A	1315	1315	S. I. P.	30	30.25
Riun. B	1260	1260	SELVEG	394	394
Sicurtà	115	115	S. T. E. G.	36.50	36.50
Adria	20	20	Gas Roma	—	—
Costiera	102	102	Edison or.	528	529
Cosulich	22.50	22.50	Edison p.	312	312
Gerolim.	17	17	Iutificio	519	519
Libera Tr.	24	24	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	186	186	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	90.25	90.25	Pastificio	201	201
Lussino	130	130	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	53	53	Terni	147	147
Meridion.	672	677	Tergesteo	1120	1120

CAMBI: Londra 66.75; New York 19.50; Francia 76.60; Svizzera 378.85.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O

POSTUMIA: 1.00 A; 6.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle)

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 . 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia)

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 20 la parola. Min. L. 2.— A

A. DOMESTICA o prestaservizi brava, laboriosa, referenze offresi. Via Bosco 43, III, sinistra. 34900 A

CUOCA tedesca, oppure assistere ammalati offresi. Crispi 12, I. 65681 A

CUOCA anziana, raccomandabile, offresi una, due persone, piccola famiglia pel primo, in seguito scioglimento famiglia. Carducci 2, portiere. 65672 A

DOMESTICA tutto fare, cucinare, buoni attestati offresi Trieste o fuori. Via Ciamician 7, portinaia. 3292 A

DOMESTICA 33-enne per tutti lavori di casa, brava cucinare offresi. San Lazzaro 7, portiere. 34840 A

DOMESTICA 40-enne brava cucinare e tutti lavori casa, buoni attestati offresi. Corso V. E. 9, presso portinaio 34817 A

DONNA giovane, capacissima tutto fare, stirare e cucito offresi. Via Rettori 2, II. 65697 A

DONNA 50-enne, tutto fare, offresi in cambio vitto, alloggio. Via Stuparich 17, presso Manzin. 34805 A

PRESTASERVIZI tutto fare, offresi ore da combinarsi. Via S. Lazzaro 8, pianoterra. 65717 A

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori offresi. Via Luigi Ricci 4. 34835 A

PRESTASERVIZI tutto fare e cucito offresi tutto giorno. Via del Pozzo 8, Stabile. 65684 A

PRESTASERVIZI tutto fare, con buoni attestati offresi per tutto giorno. Via S. Giusto 16, I. 34823 A

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori offresi per mattina. Ginnastica 46, cassetta posta Braz. 34824 A

RAGAZZA 19-enne offresi per lavori di casa. Via Petronio 6, III p., Valenta. 34869 A

RAGAZZA tutto fare, con attestati offresi a distinta famiglia. Timeus 1, portineria. 65734 A

RAGAZZA 17-enne sana, robusta, pratica lavori, offresi primo servizio. Felice Venezian 2, IV, presso Cattarini. 34836 A

RAGAZZA tutto fare cerca servizio. Rivolgersi F. Severo 45, portineria. 64673 A

RAGAZZA onestissima, lunghi attestati, robusta, tutto fare, anche cucinare cercasi per fuori. Timeus 7, I, dalle 14-20 65725 B

RAGAZZA friulana tutto fare offresi a piccola famiglia. Via Toro 16, III, destra. 65720 A

RAGAZZA offresi ore o stabile. Diaz 16, portiere. 34852 A

RAGAZZA bravissima, con attestati offresi per cameriera o tutto fare. Corso Garibaldi 5, presso portinaia. 65758 A

SIGNORINA 22-enne bella presenza, capacissima cameriera e tutto, cucinare, lunghi attestati, ottime referenze offresi a distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 65740 A

VEDOVA capace tutto fare offresi piccola famiglia o persona sola, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 6106 A

I collettivi continuano in VIII pagina

44 — WILLY DIAS

Gianna Sorma

Talvolta in sua presenza Ardena riceveva qualcuno. Mezzo nascosta dalla macchina da scrivere, ella vedeva ed ascoltava. Rapide parole venivano scambiate, affari conclusi, senza che Lando Ardena si partisse dalla sua indifferenza che lo faceva disegnare con la matita dei ghirigori sulla carta che aveva davanti, ciò che forse gli permetteva di non alzare il capo. Partito il visitatore, egli arrotolava macchinalmente la carta e la buttava nel cestino.

In quell'ufficio, Gianna Sorma imparava la vita, la vera, quella che Nelly e le sue amiche non sospettavano neppure, lotta sorda per un migliore guadagno, ansia d'un viso impallidito, raccomandazioni tese con mani frementi, richieste di occupazione che volevano parere disinvolte e in cui tremava l'angoscia. Gianna con lo sguardo abbassato, arrossiva o impallidiva come se lei stessa fosse in causa e si sentiva stringere il cuore davanti le ripulse gelide e cortesi di Ardena. Era egli dunque così disumano? Com'era possibile che lo stesso uomo che spendeva indifferentemente qualche migliaio di lire per dare un'inutile festa, negasse non del denaro, ma un gesto soccorritore a chi lo richiedeva d'aiuto? Naturalmente Gianna nulla diceva durante tali colloqui, ma senza che lo volesse, rimasti soli, ella faceva uno sforzo per rivolgere la parola a Lando e non lo faceva che per quanto era strettamente necessario, mentre il suo viso tradiva la disapprovazione e il disgusto. Ma egli non se ne accorgeva o fingeva di non accorgersene, e continuava a dettare come se mai nessuno fosse venuto ad interromperli. Scese dal tram presso San Babila e si avviò a piedi. Ma non più l'animazione mattutina di Milano le diede la gaiezza d'un tempo, quando ella percorreva lunghe e solitarie strade per arrivare al centro della città, ora aveva soltanto il timore di ritardare perchè le sarebbe riuscito insopportabile che Ardena potesse supporre che ella approfittasse della loro parentela per sottrarsi ai doveri degli altri impiegati. Ma sulla porta dell'ufficio trovò proprio Lando che dava degli ordini allo chauffeur e che la salutò amichevolmente:

— Già qui, Gianna? sono appena le otto e tre quarti.

— Ho trovato subito il tram, oggi.

— Non vi offro più di venire con me nell'auto, suppongo che sarebbe inutile — disse lui aprendole la porta per farla passare.

— Grazie — disse lei evasivamente, evitando una risposta diretta.

Fu sola nella sua stanza, tendendo involontariamente l'orecchio ai rumori di quella vicina. Sentì suonare uno dei campanelli ch'erano allineati sul tavolo di Lando Ardena. Ma non chiamava lei. Poi trillò il telefono. Le risposte giungevano chiare alle sue orecchie... Chi parlava? Nelly forse? Certo una donna poichè egli rideva un poco e scherzava tra affettuoso ed ironico. Con un «benissimo» detto ad alta voce, il colloquio finì. Ella aveva ancora qualche lettera da copiare, si accinse a farlo, affrettandosi di pressarla nel copialettere. Involontariamente guardò fuori della finestra.

Un cortile, tre altre pareti forate da tante altre finestre simili alla sua. In alto il cielo di giugno si scorgeva come un bene teso lembo di raso azzurro e su qualche davanzale, su qualche poggiuolo, piante fiorivano, gioia di qualche modesta creatura per la quale il garofano o due rose nell'umile cassetta di legno, rappresentavano forse tutta la primavera. Figure femminili si affacciavano e sparivano. Ormai ella ne conosceva qualcuna. Ecco la bruna ragazza dell'ufficio del primo piano, uno studio editoriale, la bella bruna che rideva sempre e mangiava ogni giorno con ghiottoneria infantile, delle ciliege, e qualche volta quando due ciliegie erano unite dal picciuolo, se le passava all'orecchio e si voltava verso le compagne perchè l'ammirassero, e poi scompariva in fretta, a qualche rumore che annunciava una vigilanza. Non aveva voglia di lavorare l'allegra creatura, e certo aspettava con ansietà l'ora di uscire dal tetro ambiente, di scendere in strada dove forse l'aspettava qualcuno che ella amava, tanto era chiara e limpida la sua gioia di vivere. Invece nell'ultimo piano, sempre alla stessa ora, una vecchina metteva al davanzale una povera e sdrucita giacca maschile e la spazzolava con attenta cura, ma il proprietario di questa giacca, Gianna non lo aveva visto mai. Una domestica chiamò un'altra, dopo essersi accertata con un'occhiata rapida alle spalle, che i padroni non udivano, ma il palazzo era quasi tutto occupato da uffici, eccettuato il primo piano dove c'era una sartoria da cui saliva sempre il ritornello di qualche canzonetta alla moda, canticchiata a mezza voce.

La porta si aperse. Si affacciò Lando Ardena.

— Gianna, se volete favorire, avrei qualche cosa da dettarvi... Le lettere che vi ho lasciate ieri sera, sono pronte?

— Sì, eccole — rispose Gianna avvicinandosi a lui.

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, aiuto, ragazze tutto fare, cuoche, bambinaie, governanti, istitutrici, altri impieghi fiducia, cameriere personali cercansi Trieste fuori (Sicilia, partenze immediate), Roma, città settentrionali, Colonie, estero. Rivolgersi Venti Settembre 17. 13217 B

A. CAMERIERE, domestiche, cameriere sarte, istitutrici, governanti, signorine, ragazze, bambinaie cercansi. Zonta 5, primo. 65747 B

A. CAMERIERE persona sola, domestiche cercansi Trieste, fuori, partenze immediate. Goldoni 3. 65757 B

CAMERIERA-domestica, piccolissima famiglia disposta recarsi fuori Trieste, partenza immediata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 13221 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, tutti lavori cercasi. Rossetti 25, secondo, 9. 65709 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, mattinata cercasi. Via Canova 24. Achraflan 65700 B

RAGAZZA cercasi. Divari, Barcola Riviera 151, I p. 34846 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti, lire dieci (lunghissima garanzia). Foscolo 6, porta 13. (Scuola violino). 6107 C

AUTISTA 3000 cauzione, passaporto, parla diverse lingue, pratico viaggi all'estero, referenze, offresi presso seria ditta oppure privato. Cassetta 13122 C, Unione Pubblicità. 13122 C

BANCONIERA pratica caffè, bar, latteria, referenze offresi. Offerte cassetta 13274 C, Unione Pubblicità. 13274 C

CONDUTTORE prenderebbe in consegna spaccio vini verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 65701 C

FALEGNAME giovane, con banco, offresi Gelsi 9, corte. 65503 C

PORTINAIO, coniugi soli offronsi. Commerciale 10, portinaio, dalle 4 alle 5. 65693 C

GIOVANE impiegato, lunga pratica contabilità, corrispondenza, sdoganamenti, spedizioni, dazio, primarie referenze, miti pretese, offresi eventualmene ore. Indirizzo al Piccolo. 65699 C

PRATICA lavori ufficio, referenze, miti pretese offresi. Cassetta 13264 C, Unione Pubblicità. 13264 C

SIGNORA distintissima, referenze, vicemadre, governo casa, capacissima cucinare offresi persona sola, compenso alloggio, vitto. Cassetta 13290 C, Unione Pubblicità. 13290 C

SIGNORINA, offresi alcune ore pomeriggio bambini, compagnia signora, assistenza ammalati. Via Corti 3, IV p., Cernecca. 65591 C

VEDOVA 30-enne, bella presenza cerca posto presso persona sola per governo casa. Cassetta 13265 C, Unione Pubblicità. 13265 C

Lavoro a domicilio

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI lire 20, splendide riuscite, durata 8 mesi; acqua 4, ferro 2. Ciani, Corso Garibaldi 31, I piano. 65699 CC

A. A. A. PERMANENTI perfettissime, durata garantita da 6-12 mesi, prezzi reclame. Via Zaccaria, Casa dell'ondulazione permanente. 34870 CC

A. A. PERMANENTI perfettissime, massima durata, prezzi minimi, ondulazione acqua 4. Via Gelsi 11. 65446 CC

A. A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 204 CC

A. SARTA taglia, mette in prova qualsiasi abito, mantello. Giulia 31, I. 34831 CC

MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 34791 CC

MODELLI in carta con prova, lire 7. Conte, Tarabochia 5. 13195 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 30, gesso 50 Mazzini 46, portineria. 65728 CC

PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi modicissimi. Zongaro, Solitario 5, III. 65676 CC

SARTA premiata confeziona subito mantelli, tailleurs ultimi modelli lire 40, vestiti massimo buon gusto 25, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 65759 CC

SARTA confeziona vestiti 35, riformature cappelli 5. Goldoni 10, I. 34863 CC

SARTA offresi a giornata, mantelli, vestiti, tailleurs. Commerciale 15. 13301 CC

SARTA confeziona mantelli, vestiti, prezzi miti, consegna sollecita. Foscolo n. 38. 13302 CC

SARTO primario confezioni signori, signore, prezzi reclame. Caccia 3, porta 11. 13304 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent 30 la parola Minimo L 3.— D

APPRENDISTA parrucchiera, cercasi. Salone Carrino, via Zonta n. 2. 13299 D

APPRENDISTA tintoria, cerco. Lorenzoni, via della Guardia 9. 34842 D

APPRENDISTA bella presenza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65692 D

CONTABILE un'ora giornaliera per tenere ordine piccola contabilità, cercasi. Offerte cassetta 13267 D Unione Pubblicità. 13267 D

DISTINTA signora o signorina, preferibilmente toscana, cercasi conversazione. Ginnastica 43, porta 32; 14-15. 34841 D

DROGHIERE banconiere provetto, cercasi. Offerte cassetta 13189 D Unione Pubblicità.

GARZONA modista, cerca Francescato, Volti Chiozza. 65679 D

GARZONA pratica sarta uomo, cercasi. Corso V. E. 1, III. 34855 D

GARZONE principianti, assume Genel, via Capitolina 1. 65746 D

GARZONE e mezze lavoranti per calzoni, cercansi. Arcata 14. 65756 D

GARZONI-garzone parrucchiere, cercansi. Salone Unità, piazza Verdi (fianco Prefettura). 100675 D

LAVORANTE brava per sartoria uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34819 D

MECCANICO macchine scrivere, cercasi. Meccanografica, Pozzo del Mare 1. 34849 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34816 D

RAGAZZETTA per locale frutta-erbaggi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65752 D

RAGAZZETTO per macelleria, cercasi. Giulia 1. 34858 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Felice Venezian 19. 3290 D

RAGAZZO per ufficio, cercasi. Presentarsi Krebs, Valdirivo 24. 65703 D

SIGNORE, signorine per vendita presso famiglie articolo facilissimo, 50 settimanali. Via Gatteri 33. 34828 D

SIGNORINA venditrice commestibili, cercasi con cauzione 2000. Indirizzo Piccolo. 13293 D

VENDITRICE bravissima con referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65712 D

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. ELEGANTISSIMA presso persona sola affittasi. Rittmeyer 6, porta 6. 65749 F

A. A. A. MOBILIATA signorilmente, ingresso libero, balcone, pulizia, cura vestiario, volendo vitto, affittasi. Palestrina 2, primo, sinistra. 1003 F

A. A. ELEGANTE affittasi distinto. Corso Vittorio Emanuele 39, terzo, destra. 65674 F

A. A. MOBILIATA elegante, tranquillissima ingresso libero affittasi. Geppa 17, terzo. 13296 F

A. A. MOBILIATA bella, pulitissima affittasi distinto. Vasari 17, primo, sinistra. 34804 F

A. A. MOBILIATA, elegante affittasi distinto. Felice Venezian 4, terzo. 34872 F

A. A. MOBILIATA lussuosamente, indipendente, unico subinquilino affittasi distinto. Rapicio 6, secondo. 34830 F

A. A. MOBILIATA Posta centrale affittasi Galatti 14, secondo, sinistra. 34821 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi. Crispi 12, terzo. 60035 F

A. CAMERA mobiliata, elegante, casa signorile affittasi. Gatteri 9, secondo. 65686 F

A. CAMERA, volendo vitto affittasi. S. Nicolò 20, terzo. 34851 F

A. CAMERA due finestre, camerino mobiliato affittasi. Toro 16, primo, angolo Ginnastica. 34814 F

A. CAMERE 2 grandi, vuote, primo piano, ingresso scale affittansi prontamente. Via Bosco 2 (Piazza Garibaldi). 65696 F

A. CAMERETTA affittasi. Via Ginnastica 22 I piano, portinaio. 65729 F

A. CAMERINO mobiliato affittasi. Via Pietà 3, porta 10. 65708 F

A. ELEGANTE, centro, indipendente, altra grande, mobili nuovi, affittansi. Diaz 6, terzo. 3291 F

A. ELEGANTE indipendente affittasi. Piccardi 8, primo, sinistra. 65760 F

A. MOBILIATA, bella, lire 90 affittasi. Piccolomini 15, porta 12, dirimpetto Teatro Rossetti. 90060 F

A. MOBILIATA, ariosa, prezzo mite affittasi. Ginnastica 40, IV, destra. 34836 F

A. MOBILIATA, camera cucina affittasi due persone. Ginnastica 35, porta 15. 34826 F

A. MOBILIATA affittasi a una o due persone. Paraggi Stazione Centrale. Via Stella 2, porta 17. 65721 F

BELLISSIMA vuota, luce, comodo cucina, affittasi. Rapicio 8, mezzanino, destra. 34867 F

BELLISSIMA mobiliata, con uno, due letti eventualmente vitto, affittasi. Corso Garibaldi 11, II. 34873 F

CAMERA moderna, massima pulizia affittasi. Via Crispi N. 56, mezzanino. 65673 F

CAMERA due letti per due amici, altro camerino affittansi. Pondares 4, I. 65715 F

CAMERA o camerino mobiliato affittasi. Via Leopardi 1, porta 10 (paraggi Stazione Centrale). 34808 F

CAMERA bene mobiliata, ingresso scale affittasi. XX Settembre 75, primo. 34857 F

CAMERA vuota, ingresso scale, eventualmente mobiliata affittasi. Romagna 4, I. 34854 F

CAMERETTA mobiliata, vuota, affittasi. Corso Garibaldi 20, I, scala seconda. 65706 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi, volendo vitto, modico prezzo. Ferriera 49, porta 12. 13297 F

CAMERETTA con letto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 65704 F

CAMERINO ingresso libero affittasi. Paduina 2 (in cortile). 65716 F

COMPAGNO di camera cerco. Solitario 2. Rivolgersi portinaia. 34818 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, affittasi. Corso Garibaldi 11, II, destra. 34862 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, cucina, bagno, elegante, indipendente, soli, affittansi centro. Genova 17, latteria. 34844 F

MATRIMONIALE, affittasi due amici, prezzo mite. Madonnina 8, p. 24. 34833 F

MATRIMONIALE, ingresso libero affittasi. Eventuale vitto. Madonna mare 2, p. 15. 65726 F

MATRIMONIALE, comodo cucina oppure senza, affittasi. Pierini, Gelsi 9, I. 65683 F

MOBILIATA, ogni comfort, affittasi persona distinta. Piazza San Giovanni 6, p. 27. 34864 F

MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente; entrata scale. Lazzaretto vecchio 7, terzo. 34834 F

MOBILIATA, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Crispi 60, I, sinistra. 65660 F

MOBILIATA pulitissima, quieta, affittasi prezzo mite. Crispi 49, pianoterra, destra. 65707 F

MOBILIATA elegante, affittasi a persona seria, con o senza vitto. Vasari 12, p. 11. 34802 F

MOBILIATA, vitto, presso persona sola affittasi. Tiziano n. 6, destra, porta 8. 34810 F

MOBILIATA, vista mare, vitto, presso persona tedesca. Ariosto 2, porta 26, portinaia. 65730 F

MOBILIATA, bagno, vitto, affittasi soltanto distintissimo. Ginnastica 1. Rivolgersi portiere. 65733 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto eventualmente due amici. Venti Settembre 5, porta 8. 65755 F

MOBILIATA, ariosa, cura vestiario affittasi distinto. Piazza Ospitale 3, I, p. 6. 13290 F

MOBILIATA, 1-2 persone, affittasi prontamente. Vittoria Colonna 2, quarto, Magazzin. 13285 F

MOBILIATA, ingresso scale affittasi a distinto. Via Machiavelli 9, terzo, porta 14. 13300 F

MOBILIATA, luce, cura vestiario affittasi Toro 5, porta 10. 34809 F

STANZA, ingresso libero, affittasi subito. Via Scussa 5, IV, sinistra. 34826 F

STANZA matrimoniale sul davanti, camerino, affittansi prontamente. San Francesco n. 38, I. 34847 F

STANZE due, vuote, prezzo mite, affittansi. Vidali 2, II. 34815 F

STANZETTA vuota affittasi. Bosco 10, p. 10. 34956 F

STANZETTA mobiliata, presso piccola famiglia, affittasi. Rapicio 4, p. 9. 65688 F

VITTO familiare, sano, abbondante, giornaliero, lire 6. Indirizzo Piccolo. 34811 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. DANZE moderne, insegnamento speciale. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 10637 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot. Imbriani 14. 65566 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri n. 12. 65690 G

INGLESE. Cercansi 2 o 3 allievi per completare classe corrispondenza commerciale. Corso V. E. 31, secondo. 65705 G

STUDENTE universitario darebbe lezioni lingua italiana e materie letterarie. Prezzi modicissimi. Cassetta 13182 G Unione Pubblicità. 13182 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L 3.50 I

A. A. A. A. PER quartieri da prendere in affitto, vuoti, mobiliati, rivolgersi Venti Settembre 17, telefono 5049. 13220 I

A. A. APPARTAMENTO 5 grandi stanze, stanzetta bagno, cucina, poggiolo, due ingressi, affittasi lire 5400. Via Bosco 2, I p. 65695 I

A. APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente. lire 375 mensili. Corso V. E. 21, terzo, destra; visitare dalle 10-14. 13030 I

ALLOGGETTO due camere, giardino, ogni comodità, affittasi. Passeggio S. Andrea 102 (tram 2). 65718 I

ALLOGGIO camera camerino e cucina, affittasi Rivolgersi Zanutto, Guardia 52. 13295 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, rimessi a nuovo, acqua-luce-gas, parchetti, giardino, affittansi prontamente. Via Commerciale. Rivolgersi via Borsa 3, II, destra, studio. 34748 I

APPARTAMENTI camera cucina; altro due camere, cucina, affittansi prontamente. Rozzol Molin a vento. Rivolgersi ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 100670 I

APPARTAMENTI cinque, sei stanze, accessori, riscaldamento, affittansi piazza Ponterosso 3. Rivolgersi ACI, Torrebianca N. 14, telefono 3604. 100672 I

APPARTAMENTINO due camere, affittasi subito oppure primo luglio. Giulia 32, dalle 9 alle 10. 65694 I

APPARTAMENTO per coniugi, due camere cameretta, ripostiglio, cucina, bene pulito, vista mare, affittasi 1.o aprile, 250 mensili Via Denza 8, II. 65586 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato tre stanze, bagno, cucina, affittasi. Telefonare 9761. 34843 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, poggiolo, camerino, affittasi porntamente. Via Giulia 30; rivolgersi via Pilone N. 4. 65744 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Via Mirti N. 5. 65743 I

APPARTAMENTO via Paduina 9, stanze 4, altro 5, poggiolo, camerino, bagno, cucina, affittansi. Rivolgersi portiere. 65687 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cucina, termosifone, affittasi. Settefontane 68, Ulivi. 65691 I

APPARTAMENTO 7 stanze, Palazzo Adriatica Spedizioni, Galatti 24, affittasi prontamente, prezzo occasionale. 65698 I

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, bagno, affittasi prontamente. Madonna del mare 12, II, sinistra. 34813 I

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina, giardino, affittasi prontamente, via Crispi 83. Rivolgersi ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 100671 I

APPARTAMENTO quattro camere, bagno, cucina, rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Giulia 39. Rivolgersi ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 100673 I

CAMERA cameretta e cucina, indipendente, pressi Lazzaretto vecchio. Latteria via Genova 17. 3294 I

CIALDIFICIO completo, forni, stampi, vasto locale, gelateria, affittansi. Klauer, via Machiavelli 15. 34850 I

LOCALE chiaro, 3 fori, affittasi. Vasari 15; visitare pomeriggio. 65577 I

MAGAZZINO piccolo via Guardia 14, pigione lire 80 mensili, affittasi prontamento. 65737 I

NEGOZIO buona posizione, quartieri 2-3 camere, restaurati, affittansi Indirizzo al Piccolo. 65731 I

QUARTIERE camera cameretta cucina, orto, affittasi, via Vigneti. Corso Garibaldi N. 4, porta 11. 34871 I

QUARTIERE 3 camere, accessori, rimesso a nuovo, sito Cologna 13, pigione mensile lire 260, affittasi prontamente. 65735 I

QUARTIERE vuoto di camera camerino e cucina, acqua-luce-gas, affittasi. Via Ponzianino 9, II. 34837 I

QUARTIERE due stanze cucina, altro tre stanze, tutto rimesso a nuovo, comfort moderno, affittansi 1.o aprile. Via Apiari 13, II p., Germi. 65748 I

QUARTIERE camera cameretta cucina, affittasi. Istria 83. 65741 I

QUARTIERE stanza cucina, affittasi. Via alle Cave 37. 65702 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, camerino, in perfetto stato, affittasi prontamente. Ciamician 7, portinaia. 34812 I

QUARTIERE tre camere e cucina, acqua-luce-gas, affittasi. Valdirivo 16. 66754 I

QUARTIERI affitto 65, grandi, villette, camere focolaio, affittansi. Slataper N. 26. 65739 I

QUARTIERINI piccoli, modesti (occasioni, affitto 65 in su) affittansi. Indirizzo Piccolo. 13216 I

QUARTIERINI 2 camere, cameretta, anticamera, cucina, 200 mensili; camera salottino cucina, 180, comfort, eventualmente giardino, affittansi primo aprile. Cappello 9, secondo. 65727 I

STANZE due, cucina, bagno, poggiolo, soleggiato, vista al mare; casa nuova. Rivolgersi via dell'Istria 44, negozio manifatture. 65711 I

STANZE 3, camerino, cucina, d'affittare prontamente. Via A Vittorio 1, I, trattoria. 34803 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO cerco, oppure quartiere soleggiato, centro, comfort, comune con professionista, coniugi distinti. Telef. 25-177. 65714 L

APPARTAMENTO mobiliato, due stanze, salotto, cucina, cercasi. Offerte Cassetta 13277 L Unione Pubblicità. 13277 L

APPARTAMENTO tre carfere, camerino, bagno, cercasi. Offerte con prezzo: Cassetta 13275 L Unione Pubblicità. 13275 L

QUARTIERE per luglio, tre camere, cucina, paraggi Giardino Pubibico, cerca distinta famiglia, pagando sei mesi anticipati, pretese miti. Indicare prezzo Cassetta 13206 L Pubblicità. 13206 L

QUARTIERI, ville, case, campagne, cercansi. Slataper 26. Nessuna spesa portatori. 65738 L

QUARTIERINO cerca piccola famiglia pensionati. Indirizzo Piccolo. 34866 L

VILLINO piccolo cercano in affitto distinti coniugi, ogni comfort; soltanto Barcola-Scorcola. Scrivere: farmacia Crevato, via Roma 15. 65745 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BANCO falegname grande, vendesi. Corso Garibaldi 15, I. 34861 M

FOCOLAIO economico a gas con forno, vendesi mattinata, occasione. Indirizzo Piccolo. 65761 M

FONOGRAFI fama mondiale lire 20 mensili, senza versare anticipi. Punzo, Carducci 10. 13201 M

MACCHINA cucito, ricamo, nuova, 400, vendesi. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 34848 M

MACCHINA cucire lire 100, perfettissima, vendesi. Bosco 48, II destra. 13292 M

MACCHINA Singer seminuova, buonissima, vendesi prezzo mitissimo. D'Azeglio 2. Marieloni. 13289 M

MACCHINA Singer vendesi lire 120. Settefontane 13, II interno. Benvenutti. 13287 M

MACCHINA Singer d'occasione, altra 130, altre nuove Necchi, Mundlos, Pfaff, insuperabili, facilitazioni pagamento. Natale. Arcata 9, telef. 65-33. 13284 M

MACCHINE Singer spola rotonda 350, altre 80. 100. 150. Imbriani 12. Tuliak. 13286 M

MANTELLO grigio signora, ottimo stato, vendesi. Cereria 10, porta 15. 34827 M

RADIO Philips, 5 valvole, onde lunghe, corte, tipo 2607, mobile elegante, perfetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3295 M

RADIO riceve tutta Europa, perfetto, vendesi occasione. Palestrina 1, V. 65724 M

RADIO 3 valvole, violino autore, occasione vendonsi. Ferriera 5, scala II. Pusco, dalle 16-19. 65722 M

TORNIO, trapano colonna, cesoia, morsa, incudine, occasione vendonsi. Carpison 4. 34860 M

VOLPE naturale, confezionata doppia, bellissima, vendesi occasione, lire 90. Tivarnella 3, IV, porta 17. 65669 M

VOLPE polare grigia, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 65742 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA bambino, ottime condizioni cercasi. Rivolgersi via Beccherie 25, negozio. 34865 N

LIBRI ogni qualità, compero pagando bene. Scrivere Masutti, Bar, Beccherie 12. 100674 N

MODELLINO macchina vapore, in scala, funzionante, cercasi. Cassetta 12895 N. Unione Pubblicità. 12895 N

POSATE servizio completo, argento 800, cercansi se occasione. Cassetta 13279 N. Unione Pubblicità. 13279 N

SACCHI da cemento, usati, se d'occasione, acquisto. Campo S. Giacomo 10. 65575 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnari Crispi 39 dove troverete la massima convenienza. 34820 NN

A. A. CAMERE, cucine, divani, lettiferro, prezzi ridottissimi. Mazzini 24. 34822 NN

Dopo lunghe sofferenze, spirò serenamente ieri sera il

cav. cap. MARC'ANTONIO ZADRO

Comandante del Lloyd Triestino a riposo

lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **CARLA,** che a nome pure del fratello **dott. ENOH,** delle **cognate,** del **cognato,** dei **nipoti, pronipoti** e congiunti tutti, ne dà il triste annuncio, a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali del diletto Estinto seguiranno mercoledì 15 corrente, alle ore 14.30, partendo da piazza Ospedale N. 4.

Trieste, 14 marzo 1933.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 26.

Addì 12 corrente, munito dei conforti religiosi e circondato da tutti i Suoi, che intensamente amò e per i quali visse, dopo brevi ma strazianti sofferenze, si spense serenamente

GIUSTO VENCHI (WENGHERSIN)

commerciante

Con profondo dolore ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, la **moglie,** i **figli,** le **figlie,** le **nuore,** i **nipoti** ed i parenti tutti.

Trieste, 15 marzo 1933-XI.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3

Il mattino dell'11 marzo, spirava serenamente come visse

IDA ALACEVICH

moglie e madre esemplare.

Il marito **dott. NICASIO,** i figli **cap. VITTORIO** (assente) e **TERSITE,** le figlie **dott. JOLANDA, ELLEBORO,** col marito **ORESTE GREGO, NORA** e **MIMI,** nonchè le sorelle **FANNY DEGEN** (Vienna), **JETTY JOHN** (Berlino), **ROSA POLANSKY** (Vienna), ed i cognati **avv. POMPEO** (Zara), il **prof. TIBURZIO** (Genova), ed **ELISA ved. REINIGER,** assieme alle loro famiglie, partecipano, a tumulazione avvenuta, la dolorosa perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Ringraziano, in pari tempo, sentitamente, tutti quei gentili, che con l'invio di fiori, con le loro parole di conforto e con la loro presenza resero un supremo, solenne omaggio alla cara Estinta.

Grado, 12 marzo 1933.

Ieri, dopo brevi sofferenze, cessava di vivere all'età di 66 anni, munita dei conforti religiosi

ANNA SCIOLIS

Il marito **GIACOMO,** le figlie **SILVIA,** con il marito **SERGIO CULOT, RINA,** con il marito **ALBERTO DURANTI,** il figlio **dott. NARCISO,** i nipoti **SYLVA, LIVIA** e **GIORGIO** ed i parenti tutti dànno il doloroso annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 16 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 marzo 1933.

UNA PRECE

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere addì 13 corrente

TERESA BOTTERI nata MASE'

Con profondo dolore ne dànno il triste annunzio il marito **GUERRINO,** i fratelli, la sorella, i cognati e i nipoti tutti.

Strembo-Trieste, 15 marzo 1933-XI.

Famiglie BOTTERI-MASE'

Domenica 12 corrente, la nostra adorata

Luigia Vaglieri (Wagnest)

nata PRAVISANI

ci lasciava per sempre.

Affranti dal dolore, il marito **UGO,** i figli **ROMANO, SAVINA** e **VINICIO,** unitamente ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 marzo 1933-XI.

Il presente serve da partecipazione diretta

A tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, la mamma e parenti tutti, annunciano con profondo dolore, la morte del loro indimenticabile

LUIGI VISINTINI

avvenuta dopo brevi sofferenze domenica scorsa.

Trieste, 14 marzo 1933.

A. GRANDE risparmio comperando direttamente Mobilificio «Tergeste» Palladio 5 (angolo Rossetti). Svende matrimoniali da 1000! una persona, 700! 13288 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi camere letto matrimoniali vero mogano lire 1500 poi. Confrontate nuovi prezzi. 13202 NN

APPARTAMENTO lussuoso, sala pranzo, salotto, matrimoniale, anticamera, bagno elettrico, vendonsi anche singolarmente. Indirizzo Piccolo. 65685 NN

CAMERA pranzo noce Caucaso, finissima, vendesi occasione. Ireneo 1, falegname. 13303 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, vendo occasione. Pondares 21, III. Desiro. 34859 NN

CREDENZA, armadio quattro cassetti, letto, sgabello, vendonsi. Foscolo 37, portineria. 65732 NN

CUCINA stile futurista, lavorazione perfetta, vendesi. S. M. Maddalena n. 598. Campanelle. 34799 NN

DIVANO camera pranzo barocco, armadi mogano, specchio grande, oggetti cucina, vendonsi occasione. Loggia 11, II, destra. 13255 NN

MATRIMONIALE moderna, vendesi occasione. Molinavento 57. 6108 NN

MATRIMONIALE, cucina, altri mobili, vendonsi causa partenza. Via dell'Istria 1, IV, porta 21. 65751 NN

MOBILI usati camera cucina vendonsi. Kandler 7-V p. destra. 65610 NN

PIANINO massima marca, occasionissima, anche per rivenditori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3293 NN

PIANINO ottimo stato, marca Pleyel, vendesi. Tor S. Piero 2, porta 19. 65719 NN

PIANO mezza coda, vera occasione vendesi. Visitare giovedì dalle 12-16. Giulia 96. 65723 NN

STANZA pranzo signorile, stile rinascimento, 2 armadioni con specchi, cassapanca, attaccapanni, vasi, ninnoli, vendonsi. Visitare dalle 11 alle 17, venditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 65750 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ATTENZIONE. Compero oro 14, lire 7; 18, lire 9; 22, lire 11, fino lire 14 il grammo. Stermin. Mazzini 43. 64891 O

A. A. A. BRILLANTI gioielli oro argento oggetti antichi acquisto disimpegno polizze Monte Pietà: Albrizio, Sebastiano 7. 65659 O

A. ORO pago da 7 a 15 lire. Disimpegno polizze Monte Pietà. Oreficeria Spina, via Imbriani 2. 13227 O

A RATE assortimento utensili da cucina e oggetti da regalo. Fratelli Magris, via A. Caccia 17. 65682 O

CASSEFORTI, bottiglie d'occasione compransi, vendonsi, damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 205 O

FORTI quantitativi rottami ghisa ordinaria, esclusa bruciata, acquisterei. Offerte concrete Cassetta 13190 O Unione Pubblicità. 13190 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

A. TRATTORIE ristoranti pensioni concede prezzi speciali alimentari Gallina, Ginnastica 23. 213 OO

VINI: grignolino 11 gradi lire 100 quintale; Barbera 12, 120; Freisa 13, 160; Bianco spumante 160. Recipienti gratis. Produttore G. Daffonchio. Tortona. 143 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

ALCUNI preparati chimici (brevetto germanico) già bene introdotti in diversi Stati (fattorie, fabbriche birra e in tutti gli impianti a vapore) cedonsi tutta Italia per produzione in proprio e con diritto di vendita. Informazioni prontamente Hotel Metropol, Trieste. 13262 P

RAPPRESENTANTI attivi per visitare sarti, con ricca collezione di campioni di stoffe per uomo e da signora, come pure merci di cotone, accettansi da vecchia bene introdotta casa speditrice di stoffe, della Cecoslovacchia, per la stagione primaverile ed estiva. Desiderasi corrispondenza tedesca. Offerte a: Nachnahme-Versand, 6547-2, presso «Piras» Bredovskà 1, Praga II. 5168 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CUTTER ottime condizioni, velatura perfetta, cercasi. Inviare dettagli fotografia. Cassetta 13267 Q Unione Pubblicità. 13267 Q

MOTO 350 o 500 in ottimo stato, acquisterei purchè vera occasione. Dettagliare caratteristiche, prezzo, condizioni. Giuseppe Guadagnini, Deciani 1, Udine. 6196 Q

MOTOCARROZZINI F. N. 4200, Davidson 1600, moto F. N. 3400, motoleggera Frera 2500, tutte complete impianto, facilitazioni. Casamoto, Toti 4. 2033 Q

MOTOCICLISTI visitate la «Simplex», 4 marcie, la motoleggera perfetta. S. Giacomo Monte 7. 34832 Q

MOTOSCAFO occasione comprerei ottimo stato servizio passeggeri. Platania Vincenzo, fermo posta Trieste. 5200 Q

509 piena efficienza, bollata, vendesi. Toti 4. 2033 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. PRESTITO 3500 coperte da privilegio su automobile lussuosa, breve scadenza, buon interesse, cercansi. Cassetta 13064 R Unione Pubblicità. 13064 R

ARREDAMENTO caffè, specchi, macchina gelati motorino, biliardo carambola ecc. Caffè Garibaldi. Ghega 9. 34609 R

LIBRERIA solida vendesi occasione, esclusi rivenditori. Pendice Scoglietto 14-II, porta 7 (visitare 10-16). 00043 R

MACELLERIA posizione centrica, lavoro assicurato, darei in consegna a società, causa altri impegni. Offerte Cassetta 13283 R Unione Pubblicità. 13283 R

NEGOZIO preferibile dolciumi, se occasione rileverei. Cassetta 13261 R Unione Pubblicità. 13261 R

NEGOZIO manifatture cedesi, spese minime, posizione centrale. Cassetta 13270 R Unione Pubblicità. 13270 R

POSTO offro a signora verso prestito 1500 con garanzia. Indirizzo Piccolo. 13294 R

SALONE barbiere bene avviato vendesi causa età, qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3289 R

SIGNORINA o signora disponga 10.000 offro posto cassiera cinema, interesse, assoluta garanzia. Dreos, Caffè Tommaso. 65753 R

2500 cercansi urgentemente massima garanzia, qualunque interesse. S. Caterina 9, Palma. 34868 R

30.000, 80.000, 140.000, cercansi verso prime ipoteche stabili città. Indirizzare offerte Vidali, Malcanton 12. 13298 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA signorile cinque quartieri, comfort, volume 5500, lire 165.000, parco-giardino metri 6000 lire 90.000 vendesi. Offerte Cassetta 13263 S Unione Pubblicità. 13263 S

CASA Chiadino S. Luigi, 3 quartierini soleggiati, giardino, acqua, gas, luce, vista al mare, vendesi. Santini, Giacinto Gallina 5. 65713 S

CASA 2 quartieri, 3 camere, vendesi, permutasi eventualmente con osteria. S. M. Maddalena n. 598 (Campanelle). 34798 S

CASETTA acquisterei, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 13282 S Unione Pubblicità. 13282 S

CASETTA 2 quartieri vendo lire 30.000. Banco Caffè Negozianti, informazioni. 34845 S

CASETTA recente costruzione Barcola, 4 stanze, orto, vendesi 27.000. Villetta 5 stanze, tutto comfort, vendesi 48.000. Bisiak, Caffè Venezia, XX Settembre. 34839 S

CASETTA con terreno, 3 stanze, stanzino, comfort, 30-40.000 compero. Scrivere Indirizzo Piccolo. 34829 S

FONDO costruzioni, facciata via Istria, 1168 m.2 vendesi. Tel. 39-06. 65736 S

STABILE città comfort, quartieri piccoli, rende 47.000, vendesi lire 260.000. Offerte Cassetta 13281 S Unione Pubblicità. 13281 S

STABILE 16 appartamenti, comfort, rendita 10 per cento vendesi 130.000. Indirizzo al Piccolo. 65710 S

VILLA 9 stanze, comfort, giardino, paraggi Sanatorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34801 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORA 40-enne, sana, brava massaia, quartiere, desidera conoscere pensionato triestino, scopo matrimonio. Cassetta 13268 U Unione Pubblicità. 13268 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. — V

A RATE da lire 5 a lire 10 vestiario, calzature, manifatture, telerie ecc. ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo. 34370 V

CAPPELLI signora modelli elegantissimi vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 34853 V